

FRIULI NEL MONDO



Anno V. - Numero 32
Luglio 1956 - Spedizione in abb. post. - Gr. III

ORGANO UFFICIALE DELL' ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: - UDINE - PALAZZO DELLA PROVINCIA - PIAZZA PATRIARCATO - TELEFONO 30-41

Abbonam. annuo L. 600
Una copia L. 50
Estero L. 1.200

LA BUONA STAGIONE

Con la buona stagione le rondini tornano al nido abbandonato, guidate da un istinto che è sinonimo di amore. E tornano, purchè ne abbiano il tempo e i mezzi, molti emigrati: rondini anche essi, ansiosi di rivedere luoghi e persone che non sanno, non possono dimenticare.

Braccia aperte li attendono alla ombra del campanile del paese natio. Ma i luoghi stessi sembrano dar loro il «Ben tornato!». In ognuno dei sopraggiunti, un'ansia comprensibile, uno stato d'animo denso di interrogativi, la difficoltà iniziale di riprendere il colloquio col mondo degli affetti bruscamente, dolorosamente, interrotti alla partenza. Ma, dopo i primi giorni, la corresponsione spirituale si avviva, con le persone e con la natura. La lontananza, le abitudini diverse, la lingua dei paesi stranieri, cedono all'idioma dell'infanzia: gli emigrati si risentono friulani, com'erano e sono, nei sentimenti e nel sangue.

Vi fanno eccezione (e ci si spiega la ragione) i nati sotto altri cieli: i figli, cresciuti ed educati nella patria del lavoro, i quali - anche se parlano il friulano - appartengono in parte alla patria nuova. Ma nel fondo si sentono, e con orgoglio, italiani; si proclamano, e con gioia, friulani. Ne sono conferma i loro primi contatti con il nostro Paese, con il « loro » Paese: la meraviglia che riempie i loro occhi mai sazi d'ammirarne le bellezze; la commozione che invade il loro cuore, quando - com'è accaduto di recente a uno di essi, nato in Argentina - conoscono per la prima volta il Friuli, il borgo e addirittura la casetta dei genitori.

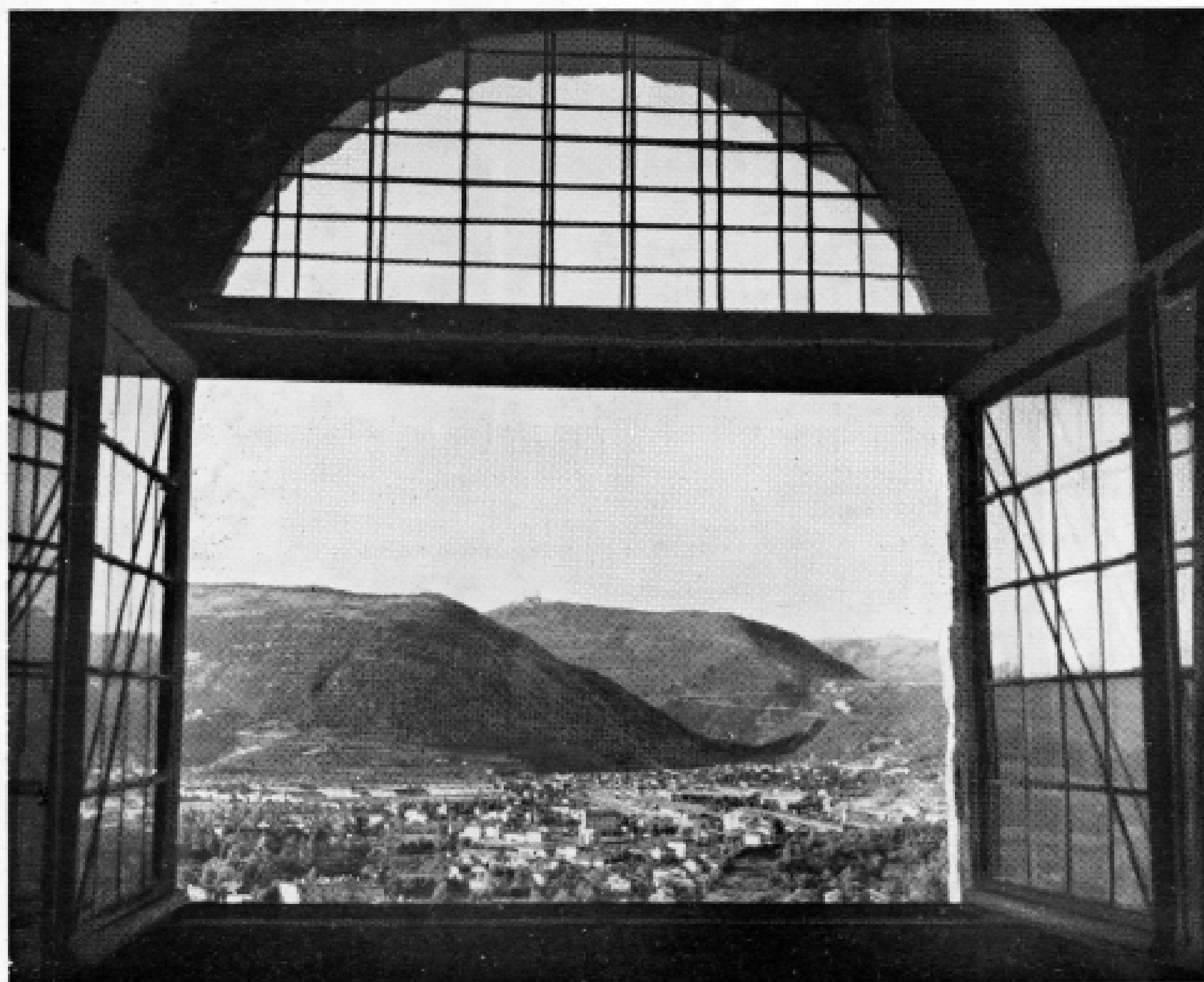
Le vacanze in Italia si estendono spesso anche al resto d'Europa. La occasione è propizia per conoscere genti e nazioni, tanto più che i mezzi sono a portata di... acceleratore. Infatti, i più fortunati arrivano nei tranquilli paesi natii a bordo di grosse automobili, si spostano con rapidità e comodità: in altre parole, impiegano bene le poche settimane di cui dispongono.

Non infrequente il caso ch'essi siano latori di messaggi per « Friuli nel mondo », affidati loro da Società nostre dovunque fiorenti: graditissimi incontri per cui abbiamo il piacere di stringere la mano ad ambasciatori autentici del lavoro all'estero, a friulani che altamente onorano se stessi e l'Italia nel mondo.

A tutti pertanto, arrivati e in arrivo, il nostro cordiale « Ben tornâz!». E in «furlan»: poichè il contatto con la patria terra, come per il mitico Anteo, significa rafforzamento di ogni fibra del cuore.

Entro ogni mese nella tua casa, apportatore di visioni e richiami affettuosi: accoglimi in veste di amico, sostienimi con l'abbonamento, consigliami intorno ai tuoi bisogni, diffondimi nella cerchia dei tuoi compagni di lavoro. Unica la mia aspirazione: lenire la tua nostalgia, esaltare il tuo sacrificio, legarti alla patria con i fili del sentimento.

Duplici fili: li avverti in queste pagine, li devi scoprire nelle radiotrasmissioni mensili che «Friuli nel mondo» ti dedica, secondo il calendario pubblicato in ogni numero del giornale.



Dal Castello che guarda il Monte Santo e il Sabotino, Gorizia invita alla meditazione. Attuale, da quell'aereo balcone, la confessione di un suo poeta: « Io t'amo, terra di Gorizia, racchiusa tra tanti confini, con nell'aria uno stupore e un incantamento che gli uomini non sanno e non hanno potuto toglierti ». (Foto. G. Lazzaro)

ITINERARI

Isonzo

A dirne il nome, mi si riempiono gli occhi del suo color celeste, il sangue di frescura, l'anima di ricordi e di visioni. E tra le mani mi spuntano i tenui gambi dei bucaneve che, bimbo, coglievo lungo le sue rive; e alle nari torna il profumo fresco dei suoi ciclamini.

I visi dei compagni ancora fanciulli, i cantucci di sole nascosti tra i greti, i piccoli seni, dove l'acqua era cheta e così trasparente sui ciottoli multicolori, da farli sorridere di gioia, si illuminano nelle pupille. Riodo i nostri primi canti gioiosi, accompagnati dalla romba gagliarda del fiume, in corsa rapida sotto i nostri occhi un poco sgomenti. L'acqua aveva riflessi e intonazioni opaline, o il verde delle turchesi, talora quello fondo delle malachiti. Poteva anche essere celeste come gli occhi di una fanciulla. Perchè, se molti fiumi hanno le rive fiorite, nessun fiume ha il colore dell'Isonzo. Le sue acque - in tempo di magra - sono trasparenti come cristallo: quando le preme il primo sole sui monti, sono una massa fusa di porcellana. Si sono scavate il letto nella pietra viva per tutto il corso hanno sciolto la roccia azzurrina. Nel loro colore si sono fusi lo struggimento dei nevai delle Giulie e la nostalgia dei pianori carsici.

L'Isonzo irrompe improvviso dalle montagne, forzando la stretta di Salcano dove il Santo, il Sabotino, il Gabriele, s'erano serrati addosso per chiudergli il passo. Sbiancato d'ira e celeste d'impeto e di desiderio, l'allarga nella pianura.

Quali canti porta dalla Val Trenta? Quali dalla Val della Bacia? Dalla Slavia viene il vento mattutino in Val d'Isonzo, dall'Italia quello della sera.

Spenta è l'eco delle battaglie: il sangue non riga più i suoi piloni azzurri. Dentro la chiostra alta delle Giulie, ora c'è il silenzio e le acque fluiscono limpide al mare.

Gorizia

Gorizia bisogna guardarla dal San Michele, nelle mattine fredde di prima primavera, quando a tramontana s'illuminano rosee le Carniche e le Giulie incombono festose col grande masso del Canin, che tutto si illumina sopra la piana. Galoppano verso levante, sempre più lontane e serene, fino a sublimarsi nella velata maestà del Tricorno. Sotto il fanstastico rosario, svariano i cobalti delle montagne minori, degli altipiani. Di grado in grado, passando al verde, si scende nella conca e, nel suo cuore, raccolta attorno a un colle, scintilla la città.

Forse bisogna vederla nel vespero, quando i celesti diventano più fondi e sentono d'oltremare; quando gli ori son più bruni, quasi caldi. Scendere dal San Michele sul sagrato del colle di Merna, per farsele più vicini e sentire l'alito che da lei promana. Nel verde, brillano i muri e persino i suoi tetti, come fossero d'oro. In alto in alto, sui limiti del cielo, sopra la fascia azzurra del Ternova, le cuspidi rosate delle Giulie.

Bella è di maggio, quando tutti i suoi giardini la sommergono in un nimbo di fiori. Scorrono le strade che portano a lei, lungo le boschette di robinia,che sono tutte un bianco flabello e l'aria è profumata di felicità.

Bella è d'estate, rifugiata all'ombra dei grandi alberi pieni di frescura. Il cobalto trionfa sulle cime intorno e il Carso sviene di dolcezza.

E di settembre ha i prati costellati di colchici violetti e di autunno sfoggia broccati d'oro.

Le sue strade, le sue case, sono solo pretesto per infilar viali, per mettere pause al dilagare del verde. Servono a stagliare il paesaggio, a intervallare scenari diversi.

Gorizia è tutto un verziere. La sua bellezza è nel suo accogliere la terra e lasciarsi sopraffare dal cielo e da quel ripido salire e inazzurrarsi dei suoi monti. Ogni strada porta a un idillio. Gli uomini, chi sa come, hanno capito, e si sono donati spazio e alberi, fiori e canti d'uccelli, come se tutti fossero poeti o signori. E per le grandi finestre entrano le stagioni e gli orizzonti.

BIAGIO MARIN

VITTORIA LETTERARIA D'UNO SCRITTORE FRIULANO

UN CANTO ALLA MADRE

Friuli - inverno 1954.

Mamma, hai la bocca piena di terra.
Radici ora ramificano dagli occhi
dal cuore che ci offriva il pane in silenzio.
E tremavi tutta per la nostra pena
di fanciulli ormai adulti,
di fanciulli ancora soli e poveri.
La casa è deserta d'allora,
la corte è tutta un disordine e nulla
è mutato della nostra esistenza avara.

Mamma, ora neppure Iddio mi risponde,
Egli, s'è chiuso dietro un portone di bronzo
cui picchio, soprattutto di notte,
ma nessuno viene a consolare
questo tuo ultimo figlio.
Solo il vento fischia e cavalca
sfrenato su tutta la pianura.

Ho lasciato il gregge: ricordi
la pecora segnata di bianco in fronte,
la pecora vissuta con noi tanti anni,
la madre di tutti gli agnelli
che sapeva il tuo passo lieve
e ti chiamava con la voce di una creatura
e ti guardava con gli occhi così dolci
quando la mungevi a sera.
E io ero felice come una rondine
di ritorno dai campi col gregge sazio.
Ho lasciato i nostri campi; mamma,
quella pianura vasta e taciturna
dal colore dei tuoi capelli
biondi come le vigne all'autunno.

Ho lasciato i compagni sul sagrato
a rincorrersi e la chiesa bianca;
ricordi quel giorno triste di settembre,
tu mi salutavi dietro la porta e dicevi:
figlio, noi siamo poveri,
è un'avventura troppo grande!
E' un'avventura troppo grande, madre!
E il cielo non risparmia nessuno
e gli uomini non perdonano ai sacerdoti.

Ora torno dal deserto di mezza Europa
nella casa immensa. (Allora
ci pareva un nido di passeri).
E mi pesi ancora sulle braccia
a nero vestita e serena:
più nessuna lacrima rigava la tua faccia.

E allora mi posi ogni giorno sulla patena
insieme a Cristo, mia dolce rovina,
come forse noi ti pensavamo nel grembo.
Prima tu piangevi sulla nostra sorte,
ora io faccio amara anche la tua morte.

P. DAVID M. TUROLDO

Con questa e altre poesie inedite, P. David M. Turoldo ha vinto a Como il « Premio dei Laghi » *di 500.000 lire. Il componimento, da lui affidato a «Friuli nel mondo», appartiene a un suo nuovo libro di versi: un certo successo letterario del nobile scrittore, nato quarant'anni fa a Coderno (Sedegliano), residente ora a Firenze.*

VOTI PER UN MUSEO

Ripetuti i voti perchè il Museo del Costume friulano di Udine divenga una realtà. Fra essi, uno recente, in occasione del Convegno di studi etnografici, promosso a Roma dal Ministero della P. I. Il nostro professor Gianfranco d'Aronco ha proposto un o. d. g. in proposito, accolto all'unanimità dai convenuti, fra i quali molti stranieri. Dice il testo che «tanta abbondanza di materiale possa essere messa a disposizione degli studiosi e dei turisti, in una regione fra le più interessanti d'Italia».

Al Comune di Udine, ora, l'ultima parola.

Ibis - Redibis

Hanno visitato la Sede dell'Ente:

Petracco Anita - insegnante ad Hamdem (Conn. U. S. A.), figlia di Angelo Petracco, nostro abbonato;

Petovello Antonio da Corona (U.S. A.), rimpatriato definitivamente nella sua S. Daniele;

Floreani Guerrino - Chicago (U-S. A.);

Zinelli Ugo - Pavillons sur Bois (Francia), nostro affezionato collaboratore;

Zanetto Osvaldo - Etain - Meuse (Francia) e signora;

Cacitti Federico e signora - Rientrati definitivamente da Buenos Aires nella loro Caneva di Tolmezzo, salutano Maria ed Edoardo Marin, residenti ad Avellaneda;

Cristofoli Corrado ed Enrica - Jemappes (Belgio).

ADERENTI PER IL 1956

III ELENCO

Hanno aderito all'Ente «Friuli nel mondo» i seguenti Comuni:

Aviano, Basiliano, Erto e Casso, Faedis, Martignacco, Meduno, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Pasian di Prato, Rive d'Arcano, Sesto al Reghena, Tarvisio, Tavagnacco, Teor, Travesio, Vivaro, Gorizia.

Saluti dalla Val Colvera ...

Sorta con 24 soci nel 1954, la "Pro Loco" della Val Colvera ne conta oggi trecento. In due anni ha felicemente condotto a termine, sotto gli auspici e con l'assistenza dell'Ente Provinciale per il Turismo di Udine, numerose iniziative, dimostrando comprensione e attaccamento alla valle su cui domina, paterno, il monte Ràut. Dirigenti e soci, in occasione di una recente riunione, hanno espresso il desiderio di affidare a "Friuli nel mondo" i più affettuosi saluti ai parenti e amici emigrati. E il giornale, naturalmente, è felice di accontentarli.

... e da Basilea

I sottoscritti, residenti a Basilea (Svizzera), in occasione della visita di Chino Ermacora che ha fatto loro sentire la cara voce del Friuli, inviano saluti, a mezzo di "Friuli nel mondo", a parenti e amici.

Wanda Caldini-Colle, Orfeo Brusini, Guerrino Merlino da Tricesimo; Luigi Persello da Caporiacco.

DOPO CENE

— Su, da bràv: bevèit cheste midisine — al dis il miedi, — fasèit cont che sedi vin...

E il malât, smorfiòs: — No sarèssial mìòr... bevi vin, pensant ch'al sedi midisine?

* * *

Di gnot.

Un cjochele distirât sul marcjapit al tire un passant pal capot.

— Siôr... un plasè: une sivilade, lu prei, jo no puès... 'o ài bivût masse...

Dopo la sivilade, si viàrz un balcon.

— Ah, ses-tu, brute canàe, purcitàt, svergonzòs?

— Grazie... siôr... 'e jè la me fèmine: mi à cognossût...

* * *

Un client, plen di displasês, al ustir:

— Vèso un vin ch'al fàsi dismenteâ?

— Altro che!... Ma bisugne pajâlu anticipât!

* * *

Bepo Chiarandini al mande da Udin un salût in rime ai amis pal mont: tema il «Nufcent» e lis sôs cjatàdis.

La piture strambe
jè ancie che di mode:
Nature, vive o muarte,
no à nè ciaf nè code!

T'al cjamp da l'edilizie
al lavore l'architèt,
sperant che te so crepe
al nassi un gnuv proget;

ma apene che tu smiris
la gnove costruzion,
ti dà juste l'idee...
di viodi une preson!

La musiche a ritmo,
ti romp i sintimens,
cun dutis ches uicàdis
che fasin i strumens...

Umanitàt consoliti,
che il mont l'è ben sveât,
ma la moderne scienze
ormai l'à miez sdrumât.

Radio "Friuli nel Mondo,,



Il maestro Rodolfo Kubik, direttore del Coro Universitario di La Plata (Argentina).

Fiorita di villotte friulane

Dopo il successo della trasmissione dal titolo «I canti della nostalgia», alla quale ha collaborato il Coro di Villa Vicentina, diretto da Secondo Del Bianco, con l'interpretazione di composizioni del maestro Rodolfo Kubik e di Albino Torre, emigrati entrambi in Argentina, nonchè di composizioni di A. C. Seghizzi e di Cecilia Seghizzi, affidiamo alla XXXVI trasmissione una «Fiorite di villotte friulane», nell'esecuzione dello stesso Coro.

Stavolta sono le villotte tradizionali, le più conosciute, a raggiungere i radioascoltatori in tutti i continenti: un bagno di friulanità che non mancherà di toccare nel profondo i nostri emigrati, i quali potranno facilmente accompagnare le armoniose voci dei cantori.

Un doveroso ringraziamento all'ospitalità dell'avv. Mario Bocini di Villa Vicentina, il quale ha signorilmente accolto nella sua villa napoleonica autorità e Coro per le registrazioni della prima trasmissione, avvenuta in una serra festosamente addobbata.

* * *

Ripetiamo il calendario delle trasmissioni di «Friuli nel mondo», richiamando su di esso l'attenzione dei nostri emigrati, e invitandoli a seguirle non solo, ma ad informarci sulle condizioni della ricezione, e ad esprimerci suggerimenti e desideri. Da parte nostra, ringraziamo ancora una volta l'Ufficio Radiodiffusioni della Presidenza del Consiglio per la costante cura e premura dimostrata nei confronti dell'Ente «Friuli nel mondo».

EMITTENTE ROMA

AMERICA SETTENTRIONALE e AMERICA LATINA (Costa Atlantica): ogni primo lunedì del mese, ora italiana 23,30, sulle onde corte di metri 19, 25; 25,40; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.

AMERICA SETTENTRIONALE, CENTRO AMERICA e AMERICA LATINA (Costa del Pacifico): ogni primo venerdì del mese, ora italiana 2,00, sulle onde corte di m. 19; 25; 30,67; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.

AUSTRALIA: ogni primo venerdì del mese, ora italiana 07,50, sulle onde corte di m. 13,91; 16,85; 19,48; 25,20; 30,67.

AFRICA e VICINO ORIENTE: ogni primo martedì del mese, ora italiana 17,05, sulle onde corte di m. 16,85; 25,20; 25,40; 31,33; 49,92.

EUROPA: le trasmissioni per l'Australia e per l'Africa possono essere facilmente ascoltate in Europa, specialmente sulla lunghezza d'onda di m. 49,92.

IMPORTANTE: IL PROGRAMMA DI «FRIULI NEL MONDO» SI ACCOMPAGNA CON LA TRASMISSIONE IN LINGUA ITALIANA.

L'acquedotto di Sequals

A Sequals, culla del mosaico, è stato inaugurato un nuovo moderno acquedotto che servirà anche alcune frazioni di Spilimbergo, derivando l'acqua dalle sorgenti del «Pedoli» e dalle acque potabilizzate del Meduna. La festa, allietata dall'inaugurazione dell'impianto telefonico di Solimbergo, ha offerto occasione all'assessore Giordano di presentare al Sindaco di Sequàls, Patrizio, le insegne di cavaliere ufficiale della Repubblica.

Un caro saluto

Marapodi Bettina - Lusaka (N. Rhodesia) - Un caro saluto da Giuseppe Roviglio, ex prigioniero nel Kenya, ora a Udine (Palazzo della Provincia). Gradisca l'omaggio di «Friuli nel mondo», specchio del Friuli: tenue espressione della sua gratitudine indimenticabile.

AFFISSIONE

Habana (Cuba).

Vi ringrazio di tutto cuore per il gentile ricordo d'inviarmi il vostro gran giornale, che d'ora in poi sarà pure il mio.

Non so quale sarà la mia posizione con il pagamento, in ogni modo vi rimetto a stretto giro bancario, a vostro favore, 20 *dollari* per la mia sottoscrizione. **PIETRO REGGIO**

Ecco una letterina che merita incorniciata. Grazie, amico lontano, ma tanto vicino al Friuli!

DELIRIO PER L'UDINESE

Il 10 giugno è una data che resterà a lungo nel ricordo degli udinesi: mai tanta folla dal Campo Moretti in Piazza Libertà, in lunga interminabile colonna, addensatasi poi nella storica Piazza, a celebrare la ultima vittoria della stagione della squadra del cuore, ritornata in serie A, trionfalmente, capolista della B, imbattuta e imbattibile.

A rendere pittoresco il raduno di trentamila persone, convenute anche dalla Provincia, motivi allegorici in onore delle zebrette: asini dipinti in bianconero, uomini e carrettini in bianconero...

Due bande alternavano note gioiose agli applausi e agli «evviva» degli sportivi, felici come scolari all'inizio delle vacanze: era finito per i nostri calciatori il purgatorio, a cui erano stati condannati, finita la espiazione che li aveva mortificati durante un intero anno. Cominciava, in un clima di giustificato entusiasmo, l'ascesa al paradiso del Calcio italiano: l'ingresso, a bandiera spiegata, in quella serie A che aveva visto la bravura dell'«Udinese» raggiungere, per poco, vittorie definitive...

Interprete dei sentimenti di migliaia di persone, il Sindaco di Udine ha rivolto la parola alla folla. «Questa manifestazione di gioia — ha detto l'avv. Giacomo Centazzo — questa esplosione di entusiasmo rappresentano la legittima esaltazione di una vittoria meritata in campo sportivo. La squadra udinese ha riacquistato quel posto nella massima Divisione, dal quale era stata allontanata. Attraverso un duro campionato, i nostri giocatori, mirabili per slancio tenacia e fede, hanno dimostrato d'essere ancora i primi. Questa folla immensa, giunta da tutto il Friuli, dice ai campioni, all'allenatore, ai dirigenti, tutto l'affetto, tutta l'ammirazione che essi meritano, tutta la riconoscenza dei friulani».

Nella certezza di rappresentare i sentimenti e la gioia degli emigrati, porgiamo dalle colonne di «Friuli nel mondo» il plauso riconoscente ai giocatori, al presidente dell'A. C. U. comm. Dino Bruseschi, all'allenatore Giuseppe Bigogno che, fedele alla consegna, sarà sempre a fianco dei suoi veramente bravi «ragazzi».



Udine - Un particolare della Piazza Libertà, dopo la partita del 10 giugno: Udine-Como (2-0).



La squadra friulana: Pinardi, Bredesen, Piquè, Romano, Azimonti, Magli (in piedi); Secchi, Valenti, Fontanesi, Castaldo e Menegotti (accosciati). (Foto. Tino)

Scrittori friulani

Môtalcon mio!

A cura della Società Monfalconese di Mutuo Soccorso e con indovinate xilografie di Tranquillo Marangoni, mons. Enrico Marcon offre un saggio di quel «bisiacco» che caratterizza, e più caratterizzava, l'agro monfalconese: un saggio poetico della parlata che, se risente del veneto lagunare, denuncia i contatti con quella friulana. Non angolo della vecchia città, smisuratamente cresciuta in virtù de' suoi cantieri navali, che non abbia ispirato il poeta, nato proprio sotto la «monte», e che di ogni «roia» conosce la voce, come conosce le «mace sconte» che promettevano alla sua bocca di fanciullo le more succose... Un esempio valga a rendere la dolcezza della parlata e dei rimpianti: i versi de «L roz» (friulano = *rauèz;* grappoli d'uva legati a mazzo):

Oh 'l roz! lo portava la mama
de sera 'l più caro tesoro!
ardeva 'l larin e la fiama
brilava su i rapi de oro.

E i oci luziva, fissando
la man che impicava a 'la tona,
su su, come cioca, nizando
de rapi la bela corona.

— A çena! — che santa parola!
de soto la lume se ingruma
i fioi; bala 'l roz; su la tola
la bionda polenta la fuma.

De sangue ga macie ogni foia,
ma i rapi de oro se baza;
de lagrime gioza la zoia,
ma impina de festa la caza!

Il «bisiacco» minaccia di scomparire prima di essere studiato dai glottologi, osserva acutamente il Marcon, dolendosi che con esso scompaia tutto un modo di vivere e di sentire.

Profilo del Muratori

Ha visto in questi giorni la luce la prima biografia finora pubblicata su Lodovico Antonio Muratori, dovuta a Ferruccio de Carli.

Se gli storici e il mondo della grande cultura sanno chi fu il Muratori, chi non lo sa, o lo sa molto vagamente, è il gran pubblico, quella più vasta massa alla quale ha voluto più particolarmente rivolgersi l'autore. Anche perchè se il Muratori fu lo storico insigne e il creatore, per così dire, della storiografia moderna, al quale hanno attinto gli antesignani e quindi gli artefici dell'unità italiana, egli fu ancora sacerdote integro, cittadino dal sentire profondamente italiano, erudito sommo che seppe spaziare nei più vari campi del sapere, non escluso quello economico e sociale, dettando norme e creando istituti che ancor oggi possono insegnare.

Il De Carli che ha molto efficacemente inquadrata la grande figura nell'epoca storica in cui visse, portando alla luce tutta l'operosissima esistenza del Muratori, ha saputo trarne una biografia completa e, per la chiarezza dello stile e della narrazione, ricreativa e avvincente al tempo stesso.

Ferruccio de Carli: L. A. MURATORI - La sua vita la sua opera, la sua epoca. Ed. Macri, Firenze.

Un'insegna tipografica richiamo alla patria friulana

Non si contano, specialmente gli esercizi pubblici, che si fregiano del nome «Friuli», disseminati in tutto il mondo. Vi sono persino strade che s'intitolano al nostro Paese: omaggio, s'intende, di emigrati a cui quel nome suona sacro all'occhio e all'orecchio. Anche Udine e Gorizia, come Pordenone e qualche altro centro, hanno suggerito nomi di insegne: altro richiamo particolare a città del cuore.

Ora è la volta di una nuova industria tipografica, sorta a Caracas, nel Venezuela (Avenida Beethoven, Edificio «La Esperanza», Colinas de Bello Monte), denominata *Tipografia Friulana S. A.* Ce ne dà comunicazione, con comprensibile compiacimento, il dott. Danilo Canciani che ha voluto, a sigla dell'industria da lui creata, una veduta del Castello e della Piazza Libertà di Udine. E per di più a colori.

Con l'espressione del nostro compiacimento, inviamo al dott. Canciani e ai suoi soci l'augurio più cordiale di successo, lieti che la bellezza monumentale di Udine figuri in un'industria grafica oltreoceano. Tanto più che Udine, nei secoli XVIII e XIX, vantava un primato nell'arte della stampa.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

Il problema dell'emigrazione in Australia

(B.Q.E.) — In una corrispondenza da Melbourne di Amalia Fassio Bonanni, pubblicata nella rivista *A B C* si rileva che di fronte alle richieste e possibilità di lavoro della Australia molti si domandano perchè l'immigrazione continui ad essere tanto tenacemente dosata. L'articolista osserva in merito che alcune delle ragioni che fanno segnare il passo al fenomeno migratorio possono essere individuate attraverso le dichiarazioni ufficiali e i resoconti governativi in materia di immigrazione. Gli uni e le altre, infatti, presentano la politica immigratoria come un « apporto alla costruzione della Nazione », o come un elemento necessario « alla salvezza e sicurezza » dell'Australia, mentre parlando in via subordinata, non acceccano affatto l suo apporto economico. Il Ministro Holt ha espresso chiaramente questa mentalità quando ha dichiarato: « La nostra mèta va molto in là della creazione della nostra potenza di lavoro. Noi stiamo costruendo una Nazione ».

L'apporto economico dell'immigrazione è noto ed è enorme. Si sa che sui 6.000 lavoratori dell'industria automobilistica australiana Holden, 3.000 sono immigrati del dopoguerra; che l'incremento di manodopera impiegata nelle grandi opere pubbliche è costituito per tre quarti da immigrati recentissimi; che è stata l'immigrazione a permettere di raddoppiare in cinque anni la produzione dell'acciaio e di eseguire la più grandiosa opera pubblica che il paese abbia conosciuto fin qui e cioè l'impianto idroelettrico delle « Snowy Mountains ». Ciò nonostante sembra che il paese (comprese le sue forze economiche le quali sono largamente rappresentate nei due organismi consultivi dell'emigrazione) non aspiri tanto ad utilizzare delle forze lavorative e delle capacità di iniziativa per il massimo progresso economico quanto a trarre dagli immigrati dei buoni cittadini per una nazione australiana che è chiamata a svilupparsi con gradualità.

Da qui viene infatti la rinuncia ad ogni piano ambizioso di opere pubbliche e l'estrema circospezione con cui il Governo federale interviene col suo appoggio finanziario ad estendere le possibilità di azione dei governi dei singoli Stati. Di qui anche il favore con cui vengono accolti i nuclei familiari e la preferenza data (dopo i britannici, che nessuna agevolazione è stata capace di fornire nella misura richiesta) agli immigrati europei di origine nordica la cui assimilazione è facilitata dalla vicinanza razziale. E infatti dell'anno in corso la creazione di un Ufficio Australiano di Emigrazione per i Paesi Scandinavi con sede a Copenhaghen, e la elaborazione di un piano immigratorio denominato « General Assistence Scheme », in base al quale potrà essere agevolato, anche finanziariamente, il trasferito in Australia dei cittadini di paesi « dove non fanno nulla per agevolare l'emigrazione ».

Contro un'ingiusta legge

(B.Q.E.) — Il giornale *La Fiamma* di Sydney informa che il Ministro A. G. Enticknap ha reso noti alla sezione locale del Partito Laburista i risultati dell'inchiesta su una legge discriminatoria che danneggiava gli italiani acquirenti di terre. Nel Distretto di Griffith, infatti, prima che un italiano potesse acquistare un appezzamento di terreno, doveva produrre dichiarazioni comprovanti che lo stesso appezzamento di terreno non era desiderato da altri cittadini australiani.

Il Ministro ha rilevato che lo scopo della legislazione creata vari anni fa era quello di assicurare a tutti i reduci la possibilità di sistemarsi in campagna anzichè riversarsi nelle città. Comunque alla luce della nuova situazione, non esistevano ragioni per le quali la legislazione dovesse sussistere.

Riferendosi alla comunità italiana del distretto, il Ministro ha aggiunto: « Nessuno meglio di me sa quali ottimi cittadini esistano in quella comunità, e quanto importante sia il loro contributo nel campo dell'agricoltura ».



Il lago di Fusine, nell'alta Val Canale, è un richiamo estivo di rara bellezza: acqua, boschi, rocce in una fusione quasi irreale di ombre e di luci, sotto un cielo trasparente come il tremulo specchio che riflette ogni cosa all'intorno. (Foto. Brisighelli)

Quadro di reclutamento di mano d'opera per le industrie estrattive di vari paesi

(*I.N.M.*) — La mano d'opera generica, i manovali comuni, trovano possibilità di collocamento all'estero quasi esclusivamente nelle industrie estrattive.

La situazione attuale di reclutamento per i lavori minerari è quella che qui di seguito si illustra, facendo presente che i salari riportati per i vari Paesi sono indicativi.

I candidati possono conoscere le condizioni dettagliate del salario e quelle relative al vitto ed all'alloggio, rivolgendosi ai rispettivi Uffici Provinciali del Lavoro.

BELGIO

Per quanto, com'è noto, l'emigrazione sia attualmente sospesa, si ritiene utile riportare i dati concernenti l'ingaggio, in vista di un nuovo accordo che potrà essere concluso tra i due Paesi.

Qualifica: Manovali pesanti per lavoro di fondo nelle miniere di carbone; Numero delle unità richieste: Da precisare (dopo l'attuale sospensione); Età: Dai 21 ai 35 anni; Stato civile: Celibi o coniugati; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado; Durata del contratto: Un anno, rinnovabile; Salario giornaliero per adulti, di fondo: Massimo (in lire italiane) 3.850 - Medio 2,800 - Minimo 2,400; Reclutamento: Temporaneamente sospeso in tutte le provincie, dalla prima decade di febbraio scorso.

OLANDA

Qualifica: Manovali per lavoro di fondo nelle miniere di carbone; Numero delle unità richieste: 700; Età: Dai 21 ai 35 anni; Stato civile: Celibi; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado; Durata del contratto: Due anni, prorogabile; Salario giornaliero: (in lire italiane) *manovali*: periodo iniziale 2.387 - dopo 6 mesi 2,537; Reclutamento: E' completato (ma si prevede un prossimo possibile aumento della richiesta iniziale).

FRANCIA

Qualifica: Manovali per lavoro di fondo nelle miniere di carbone; Numero delle unità richieste: Indeterminato; Età: dai 21 ai 35 anni; Stato civile: Celibi o coniugati; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado; Durata del contratto: Indefinita; Salario giornaliro: (in lire italiane): Massimo 3,530 - Medio 3 mila - Minimo 2,350; Reclutamento: In corso.

GERMANIA

Qualifica: Manovali per lavoro di fondo nelle miniere di carbone; Numero delle unità richieste: Indeterminato (600 come primo contingente) Età: Dai 21 ai 35 anni; Stato civile: Celibi o coniugati; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado; Preferenza, la conoscenza della lingua tedesca; Durata del contratto: Permanente; Salario giornaliero: (in lire italiane) Massimo 3.100 - Medio 2,500 - Minimo 2,250 (cottimo); Reclutamento: In atto.

Nota: E' in corso di organizzazione il reclutamento, in tutte le provincie, di *Cavatori di pietra* (circa 1,000 unità). Saranno precisate, nel prossimo notiziario, le condizioni salariali ed ogni altra notizia.

EAST AFRICA

Qualifica: Manovali per lavoro di superficie e di fondo nelle miniere d'oro, di manganese, ecc.; Numero delle unità richieste: Previste 150; Età: Dai 21 ai 35 anni; Stato civile: Celibi o coniugati; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado; Durata del contratto: Tre anni; Salario giornaliero: (in lire italiane; Massimo 5,000 - Medio 4.000 - Minimo 3.500; Reclutamento: Attualmente limitato ad alcune provincie.

COSTA D'ORO E CONGO BELGA

Qualifica: Manovali per lavoro di superficie e di fondo in miniere di oro, manganese, rame, ecc.; Numero delle unità richieste: Previste 100; Età: Dai 21 ai 35 anni; Stato civile: CElibi o coniugati; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado; Durata del contratto: 18-24 mesi; Salario giornaliero: (in lire italiane) - Massimo 5.200 - Medio 4,200 - Minimo 3.600; Reclutamento: Attualmente limitato ad alcune provincie.

SUD AFRICA

Qualifica: Allievi minatori per lavoro di fondo in miniere d'oro; Numero delle unità richieste: 300; Età: Dai 18 ai 25 anni; Stato civile: Celibi; Altri requisiti: Efficienza fisica di alto grado. Titolo di studio non inferiore alla 5. elementare; Durata del contratto: Quattro anni e sei mesi; Salario giornaliero: — di addestramento, fino a 6 mesi, Lit. 1.250 oltre il vitto e l'alloggio; — dopo 6 mesi, Lit. 6.400; Reclutamento: Completato (Si prevede a fine anno una ripresa, per formare il contingente del 1957).

COLOMBIA

Qualifica: Minatori esperti di fondo per miniere di carbone; Numero delle unità richieste: 200; Età: Dai 21 ai 35 anni; Stato civile: Celibi o coniugati; Altri requisiti: Capacità di dirigere ed istruire altro personale; Durata del contratto: Indefinita; Salario giornaliero: Lit. 2.500; Reclutamento: Temporaneamente sospeso, in attesa di conoscere i risultati del primo contingente di 6 capisquadra espatriati nel marzo c.a.

Rimesse dall'Australia

Tutte le rimesse dall'Australia in Italia sono soggette alle disposizioni del «Controllo Australiano dei Cambi». Attualmente sono in vigore le seguenti disposizioni:

Trasferimenti a scopo di sostentamento — Si possono trasferire a scopo di sostentamento fino a sterline inglesi 30 al mese, per persona, a parenti prossimi che siano in stato di bisogno, con un massimo di sterline inglesi 90 al mese per un gruppo di tre o più familiari, purchè le persone che beneficiano della rimessa non ricevano già da altre persone in Australia somme di denaro a questo titolo.

Questi trasferimenti, in ragione degli importi sopra indicati, possono essere effettuati fino a (ma non più) di sei mesi in anticipo.

Prima di lasciare l'Italia è consigliabile munirsi di una dichiarazione, in lingua inglese, rilasciata dall'ufficio locale dell'Istituto della Previdenza Sociale quando si tratta di sostentamento obbligatorio.

Pagamento di debiti, sottoscrizioni, regali personali, altri impegni — Per questi scopi si possono trasferire fino a sterline inglesi 100 all'anno senza bisogno di fare speciale domanda al Controllo Australiano dei Cambi.

Chiamata in Francia della famiglia

La procedura regolare di « introduzione di famiglia » è la sola che permetta ai familiari di un lavoratore già emigrato di trasferirsi senza rischio alcuno e con vantaggi materiali.

Questa procedura consiste, quando il capo famiglia ha trovato un alloggio, nel presentare una domanda di richiamo dei familiari presso la « Direction Dèpartementale de la Population » (Direzione Dipartimentale della Popolazione) de, suo luogo di residenza.

La suddetta domanda verrà trasmessa all'Office National d'Immigration e la famiglia del lavoratore verrà convocata presso la sede di Milano di tale Ente.

Prima di partire per Milano, la famiglia dovrà essere sottoposta a visita medica ed ottenere un passaporto.

Dopo un soggiorno di 24 ore a Milano, dove saranno sbrigate le diverse formalità di rilascio del visto e di spedizione dei mobili e dei bagagli, la famiglia sarà diretta, via Modane, al suo nuovo domicilio in Francia.

Il capo famiglia dovrà versare soltanto 2.000 *franchi* per assicurare la immigrazione della sua famiglia (moglie e figli — maschi inferiori ai 18 anni, femmine inferiori ai 20 anni) qualunque sia il numero dei figli.

Il trasporto dei bagagli e dei mobili è effettuato gratuitamente, fino a concorrenza di 80 kg. per persona, in bagaglio-apppresso; e 500 a piccola velocità, per l'intera famiglia.

Gli ascendenti e collaterali possono ugualmente raggiungere il capo famiglia, seguendo la medesima procedura, ma secondo una tariffa alquanto differente.

Queste condizioni sono particolarmente vantaggiose e semplici.

Notizie dall'Italia e dall'estero

Onorato in Argentina uno scienziato friulano

Mendoza.

Il *Corriere degli Italiani* dedica una lunga corrispondenza alle onoranze rese, nel maggio scorso, al compianto prof. Egidio Feruglio, friulano di Feletto Umberto (Udine), per iniziativa del « Departamento de Ingenieria en Combustibles » della Università di Cuyo. Alla manifestazione hanno partecipato il Console d'Italia, il Rettore dell'Università, il Direttore del « Departamento » ed altre autorità. Erano anche presenti moltissimi colleghi, compagni ed alunni di Egidio Feruglio

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso del Direttore del « Departamento », vivamente elogiativo delle elevate qualità del Feruglio. L'oratore ha ricordato l'opera universitaria del valente scienziato che gli valse tante simpatie e tanta ammirazione nell'ambiente locale. Ha quindi parlato il Presidente del « Centro de Egresados » che ha ricordato con commoventi parole la figura dell'uomo e dello scienziato.

Il Console d'Italia ha risposto ai precedenti oratori ringraziando a nome della collettività e sottolineando il prezioso contributo recato dal Feruglio alla collaborazione scientifica italo-argentina nell'ambito della Università di Cuyo.

ESEMPI

Segnaliamo, per il significato e l'esempio che ne derivano, il gesto di don Alberto Bernardis, parroco di San Tomaso di Comerzo, il quale ha inviato l'importo corrispondente a 10 abbonamenti destinati ad altrettanti emigrati del suo paese.

***

Segnaliamo l'atto gentile del signor Cirillo Benedetti, residente a Roma, il quale nell'accompagnare il proprio abbonamento '56, ha aggiunto lire 2400, importo di due abbonamenti destinati a emigrati che non siano in condizioni di pagare «Friuli nel mondo». L'omaggio, nel desiderio dell'offerente, vuole onorare la memoria del compianto sen. prof. P. S. Leicht.

Nella "Famiglia" di Rosario

Rosario (Argentina).

In seguito all'assemblea generale tenuta il 22 aprile u. s., la «Famiglia Friulana» è stata affidata alle seguenti persone: Pio Agarinis presidente, Isidoro Selva vicepresidente, arch. Armando Leschiutta segretario, Primo Foschiano vicesegretario, Ilo Solari tesoriere, Silvio Agostinis vicetesoriere, Giovanni Cargnelli bibliotecario, Attilio Missoni vicebibliotecario. Consiglieri: Decimo Ferrin, Olindo Zampieri, Mario Cecconi, Agostino Ghirardi. Consiglieri supplenti. Vittorio Borin, Nestor Cisint, Ermano Gortana, Guglielmo Mantovani, Giovanni Chiesa e Remo Strazzaboschi. Revisori dei conti: Lino Cassin e Secondo Comisso.

A tutti l'augurio di un fecondo lavoro.

Nomina lusinghiera

Toronto (Canadà)

Una bella notizia: il signor Remo De Carli, figlio di Giuseppe (emigrati entrambi in Canadà nel 1927), è stato recentemente nominato presidente dell'Associazione degli uomini d'affari italo-canadesi. Tale designazione s'è svolta in occasione della visita all'Associazione della Delegazione commerciale italiana a contatto con i centri principali del Nord America. Presenti, oltre all'on. De Cocci, capo della Delegazione, il Console d'Italia e l'addetto all'Ufficio italiano per il commercio estero di Toronto, l'addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia di Ottawa.

Rileviano dal *Corriere Canadese* che, in un discorso, l'on. De Cocci ha espresso il convincimento che molto si può fare per il miglioramento degli scambi economici tra la Italia e il Canadà, e si è detto lieto e orgoglioso di aver trovato a Toronto un così grande numero di uomini d'affari italo-canadesi, brillantemente affermatisi in questo Paese. Gli ha risposto Remo De Carli, assicurandolo che tutti gli italo-canadesi sono e saranno sempre fieri della loro origine e faranno tutto quanto è in loro potere perchè le relazioni tra i due Paesi siano sempre improntate alla massima cordialità e amicizia.

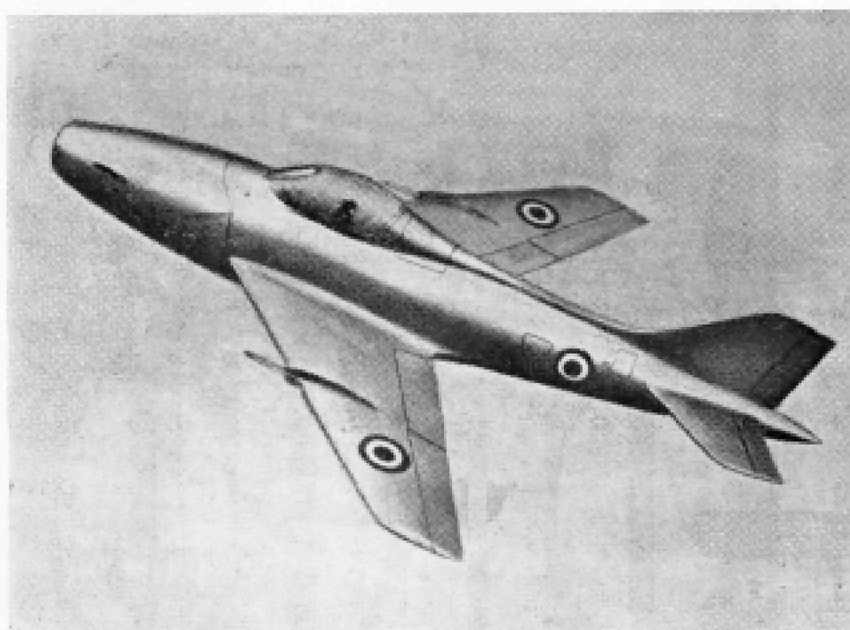
Il nuovo presidente, nativo di Arba, è presidente della Connolly Marble. Mosaic e Tile Co. Ltd. di Toronto.

Le più vive congratulazioni per il nuovo incarico conferitogli.

RICHIESTA NOTIZIE

Pietro Falaguasta, residente a Cona (Venezia), sarebbe oltremodo grato a chi — tramite « Friuli nel mondo » — fosse in grado di dargli notizie dei propri fratelli Antonio e Vittorio Falaguasta, Villa Mariana, San Paulo (Brasile).

Si prega di scrivergli direttamente o di rivolgersi a « Friuli nel mondo » (Udine, Italia).



L'aviogetto di un friulano

L'ing. Sergio Stefanutti, progettista del primo aviogetto da caccia di fabbricazione italiana (approntato nelle ofcine dell'«Aerfer» di Pomigliano d'Arco) è friulano. Nato a Udine, ha avuto una particolare passione per le costruzioni aeronautiche, a cui ha dedicato e dedica il frutto di una lunga esperienza. L'apparecchio da lui ideato, del quale è collaudatore il comandante Costantino Petrosellini, è stato battezzato col nome di « Sagittario II ». Da questo tipo deriva l'«Ariete», in corso di costruzione presso le medesime officine, che supererà, a quanto pare, la velocità supersonica. Dopo la «botte volante» del cividalese Mattioni, l'aviogetto dell'udinese Stefanutti: due friulani che in un non facile campo si fanno molto onore.

Ci hanno lasciati...

In Belgio, dove viveva la quiescenza di pioniere del lavoro nel Congo, in veste di costruttore di Ferrovie, è morto il geometra Tiziano Veggia. Bella figura di fervente italiano in terra straniera, decorato nella guerra 1915-18, pronto sempre nell'aiutare i connazionali che a lui si rivolgevano. Le sue spoglie da Bruxelles sono state trasportate nella natia Pontebba, per essere tumulata — tale l'estremo suo desiderio — accanto a quelle della madre.

* * *

A Liegi (Belgio) è morto tragicamente sul lavoro il minatore Bruno Morutto di 25 anni da Latisana. Il poveretto, per scansare un convoglio «Codeville», precipitò in un pozzo di carbone profondo 164 metri.

* * *

Colpito da una frana improvvisa, nella cava di pietra in cui lavorava, è deceduto a Poulser (Belgio), mentre veniva trasportato all'ospedale, Luigi Ridolfi, nato ad Aviano nel 1910.

* * *

A Seraing (Belgio), dove era emigrato, è perito nelle acque della Mosa, in cui era sceso a prendere un bagno, l'operaio Paolo Clavora, nato a Pulfero (Udine) nel 1919. Il poveretto, ripescato qualche ora dopo, era stato colto probabilmente da malore.

Condoglianze alle famiglie.

UN MATTINO IN CARNIA

La grande valle di accesso a questa regione, alquanto monotona e brulla, è presto fuori di vista, risalendo da Tolmezzo a Verzegnis, e il paesaggio diventa pittoresco. Un fiato frizzante si fa sentire, e una vena d'acqua. La prima frazione del comune è in una coppa di verzura, nel centro di un giro di poggi, circoscritto da un più ampio schieramento di monti, fra i quali torreggia col suo profilo tagliente la piramide dell'Amariana.

Un unico municipio raccoglie le borgate di questo comune, disseminate fra colle e colle, tutte piccole e alcune minuscole: in alto sui monti si vede qualche stàuli per le soste nella stagione dell'alpeggio. Questa prima borgata, dove ho trovato ricovero, non ha nè albergo, nè bar, nè ristorante, nè posta, nè telegrafo, nè telefono, nè cinema: quasi la felicità. C'è invece, visibile fin dalla prima occhiata, una rustica eleganza, un gusto non corrotto da pretese, nelle case semplici senza intonaco, accostate le une alle altre a formare stradette; ogni casa col suo ballatoio fiorito. La mia ha un caratteristico portico, la *lòibe*, ove comincia a crescere la stiva della legna per l'inverno.

Nella stanzetta a pian terreno, dalle imposte socchiuse oltre l'inferriata, filtra, con un arabesco di sole rosso, una luce riposata di mattina. Due tendine bianchissime fino a terra, attenuano ancora il colore del giorno. Nella casa non c'è nessuno, e il silenzio è rotto da qualche voce lontana, propagata nell'aria cristallina. Il pavimento, e la scaletta che sale, fuori della porta, dalla *lòibe* al piano di sopra, sono di legno fragrante e luminoso. Dalla scala viene, a buffate, odore di fieno. Tutto sembra nuovo, tutto in ordine e pulito; i ritratti alle pareti, le sedie occupate dai cuscini ricamati, altri piccoli ritratti sull'unico tavolino. Nessun segno della dura fatica di ogni giorno, della vita stentata di questi paesi, ove le alternative sono di arrampicarsi per crode e discendere con gravi fardelli sulle spalle o di emigrare. Tutto respira una semplicità serena e linda, e questa stanza sembra uscita da un dipinto del Beato Angelico.

Nel cortiletto, anch'esso deserto, perchè a quest'ora tutti sono a lavorare, è appeso il *buinz*. Mi avvicino e lo distacco con precauzione; provo a bilanciarlo sulle spalle, mi diverto a lisciare con la mano l'incurvatura levigata del legno. Lo riappendo al suo chiodo, e mi domando cos'è che me lo fa sembrare così bello e quasi sacro: se la sua antichità e lentezza di perfezionamento nei secoli che lo ha fatto diventare così giusto, o la funzione cui esso adempie di recare col minore sacrificio l'acqua alle cucine.

Per le stradine e per i sentieri, subito fuori del borgo, c'è la stessa impressione di trovar tutto rassettato e pulito, come fossero passati poco fa per prepararmi l'accoglienza e poi sparire. Verdissimi i prati fra i boschi nello scenario alterno di monti e di colline. Le frequenti piogge notturne hanno fatto brillanti e folti i tappeti erbosi. Anche dove la falciatura è stata recente, si sono già aperti i nuovi fiori. E sempre un gran silenzio, interrotto qua e là da un battere e aguzzare di falci, e da qualche richiamo di voci, lontane fra loro: un grido e una risposta. Dappertutto la trama dei ronzii e fruscii degli insetti, a miriadi operosi fra gli steli, che io disturbo col mio cammino, così da sollevare rappresaglie da parte di qualche *zupèt*, che mi viene a battere sulla fronte.

A un certo punto la solitudine magica mi pesa, e vorrei incontrare qualcuno, scambiare una parola. Solo più tardi, quando il sole è presso a mezzogiorno, vedo scendere l'erto viottolo che io risalgo a fatica, una donna col suo carico di fieno. Le spalle e la testa ne sono coperte, e quel rapido gagliardo passo nascosto nell'erba, lascia solo emergere come un tronco di vittoria alata volante per il sentiero. Spero, quando sarà vicina, di vederla in viso, ma ella resta impenetrabile, sfiorandomi col suo alone d'erba e lasciandomi nell'onda del profumo. L'ho salutata per sentire almeno la sua voce, e mi ha risposto con una parola subito soffocata fra quella capigliatura.

CARLO BATTISTELLA



RAUSCEDO - Cantina Sociale

Conquiste della cooperazione

Rauscedo ha circa 1.500 abitanti, tutti piccoli proprietari: tutti stretti, mano nella mano, in mutuo patto cooperativo. Cinque gli enti che vi prosperano: la Latteria, la Cooperativa, la Nuova Società Vivaisti, la Cantina Sociale, inaugurata il 10 maggio u. s., ma costruita sin dal 1951. Alla prima ala, elevata in 40 giorni, concorsero gratuitamente tutti i 130 soci di allora. Poi, questi aumentarono a 200, aumentarono i locali, capaci attualmente di 15.000 ettolitri (40 vasche di 300 ettolitri ciascuna), senza contare il fustame per 3.000 ettolitri. Tutti i mezzi tecnici moderni per la lavorazione dell'uva: pigiatrici, presse idrauliche, filtri, ecc. Vi affluiscono i prodotti di Domanins, San Martino al Tagliamento, Valvasone, Arzene, Arba, Vivaro, Maniago: paesi che alimentano anche la Cantina Sociale di S. Giorgio alla Richinvelda, capoluogo del Comune di cui Rauscedo è frazione. Ma che frazione! Basti pensare ai suoi vivai, noti in Italia e all'estero, per i sette milioni di barbatelle che annualmente vengono esportati.

HANNO MUTATO VOLTO AL PAESE

Irriconoscibile, Forni di Sopra, che rivedo dopo qualche anno; irriconoscibile specialmente a chi ne ricordi soltanto le case annerite dal fumo, metà pietra e metà legno, coperte di scàndole, rigonfie di fieno stipato nelle rastrelliere, di legna ammucchiate torno torno, al riparo dai piovaschi; a chi ricordi l'odore caprino delle viuzze presso la chiesa di San Giacomo, a Vico, capoluogo del Comune; o le borgatelle di Cella e di Andrazza, non dissimili alle altre della Carnia. Irriconoscibile, avverto sùbito, per la quantità di case costruite o ricostruite dal 1946 in poi (vale a dire in un decennio), e tutte di pietra, ad allontanare il pericolo degli incendi, con balconi fiammanti di gerani, con finestre aperte su paesaggi di riposante variata bellezza.

Dati alla mano: poco più di duemila (2070, esattamente) gli abitanti del Comune (uno dei più estesi del Friuli, uno dei più alti sul livello del mare: m. 800 di media; il paese m. 907).

Nell'estate, quattrocento di essi, i più validi, emigranti stagionali in Isvizzera, in Belgio, in Francia, nel Lussemburgo: muratori, cementisti, terrazzai, falegnami, decoratori. Il loro numero, agli effetti demografici, viene quintuplicato dai duemila villeggianti che ne occupano le case: una popolazione che raddoppia quella normale. Facile intuire la portata economica di questo fenomeno, reso possibile dalle abitazioni nuove o rinnovate: cioè dalla caratteristica, unica forse in Italia, che Forni di Sopra sottopone, senza grancasse pubblicitarie, all'esempio di centri ben più dotati.

Ancora: il paese dispone di trecentosessanta appartamenti, centottanta dei quali con bagno: una statistica, rapportata all'esiguità degli abitanti, non riscontrabile in nessun'altra zona, Cadore compreso. Gli appartamenti affittati rappresentano un cespite sicuro per i proprietari, i quali nel periodo estivo si restringono in poche stanze o trascorrono alcune settimane nelle malghe. Così Forni di Sopra, nel giro di due mesi, si rinsangua, nella speranza di allestire anche la stagione invernale, quando la neve ne ricopre i pendii.

Ma, accanto alla statistica, giova sapere come tante abitazioni siano sorte in un paese a sedici chilometri da Ampezzo, a quasi altrettanti da Lorenzago, cioè dai due centri maggiori della Carnia e del Cadore. Poichè questo è il segreto del suo successo turistico.

Nell'autunno, al ritorno dall'estero, gli emigranti si sono dati la mano: divisi per squadre, hanno costruito per turno, con vicendevole aiuto, le case nuove. Nessuna busta paga a fine settimana. Tutti al lavoro: donne e ragazzi, persino i vecchi, i quali non s'adattavano a guardare, inoperosi, quello slancio commovente, per usare la parola più adatta a definirlo.

Arrivati al tetto, al *licòf*, tiravano fiato: le piogge e le nevicate invernali non avrebbero guastato i muri di pietra squadrata, cresciuti a vista d'occhio, bagnati, e non metaforicamente, del loro abbondante sudore. Chi pensava alla fatica dei cavatori, dei tagliapietra, dei muratori che li avevano alzati cantando, dei manovali alle prese con calce e cemento? A sistemare l'interno avrebbero provveduto l'anno successivo, dopo aver accumulato un altro gruzzoletto di franchi dal cambio vantaggioso; magari soltanto al piano da affittare ai villeggianti; in sèguito, al resto, per ultimo all'intonaco: bianco, però, perchè le imposte colorate spiccassero a distanza, perchè i fiori facessero macchia ai davanzali.

Ma le case a Forni sono belle anche di pietre squadrate.

Sono belle perchè nate da una fraternità che suona monito ed esempio in tempi di antagonismi materiali e di egoismi universali. Come i sassi, i mattoni, la calce, anche gli animi sono fusi, qui, da un calore umano che spiega i raggiungimenti conseguiti nel campo morale e turistico. (Recentemente anche nel campo amministrativo: vincente nelle elezioni comunali una lista concordata dagli emigranti, per corrispondenza, e con un contrassegno significativo: una rondine in volo).

Ognuno, pertanto, qui aspira al nido proprio, comodo per sè e per gli altri. I contatti con le case svizzere, belghe, francesi, frutto del loro lavoro, hanno insegnato agli emigranti molte cose: emigrare non è uno svantaggio, tutto sommato. Lo confermano i componenti di una famiglia, una delle tante di Forni: padre, tre figli, due figlie. Tutti all'estero, poi tutti all'opera nella costruzione di un albergo di schietto gusto alpino: gli uomini alla muratura, le donne al trasporto dei materiali, a spalle. Naturalmente, abolito l'orario di lavoro. Ora, tre a casa per condurre l'azienda, gli altri fuori per pagare i debiti. E lo riconfermano, alla luce di una grande spiritualità, le feste dell'emigrante, a ogni ritorno, in prossimità del Natale: una giornata intera dedicata ai ricordi e ai problemi dell'emigrazione, avendo presente il viatico indispensabile a ogni partente: la preparazione professionale, attraverso la scuola, lo studio, la tecnica, chiave di ogni mestiere.

E sono belle, le case, perchè bella è la valle in cui, per una lunghezza di due chilometri, Forni di Sopra s'adagia sopra l'amaca verde dei prati orlati di conifere, avvolto nell'aria balsamica di resine e di fieni, o sopra il candido lenzuolo della neve che, da novembre a marzo, ne trasfigura il volto.

Immutato (e solo nei colori variabile) il profilo delle vette dolomitiche — si direbbero castelli da saga nordica — che chiudono regalmente la conca: i gruppi del Cridola e dei Monfalcon, del Pramaggiore e del Cimacuta, arrossati dal primo sole o controluce, al tramonto, saettati da' suoi raggi che sembrano un ostensorio: ricchi di fascino alpinistico, facilitato da mulattiere e sentieri, da rifugi e passi e forcelle frequenti.

Da lassù, nel fondovalle, il Tagliamento non più che un rugo, e non più signore delle acque che i torrentelli gli versano dalle opposte sponde: arrestato, deviato, proprio all'altezza di Forni, in canali e gallerie che lo accompagnano nel lago di Sàuris, ad accrescervi le riserve idriche che alimentano la centrale della SADE di Ampezzo, salvo a rientrare nel proprio alveo ai piedi di questo paese, e a deviare, prossimamente, in vista di Villa Santina, puntando, sempre per canali e gallerie, al lago di Cavazzo, datore di nuova energia...

Proprio vicende e aspetti da saga, per cui l'uomo, alterando il corso delle acque, viola con proprie leggi la verginità della natura.

Il resto (e ne sia lode a Dio) immutato, a cominciare dall'acqua delle fontane di Forni di Sopra: la più leggera e fresca e passante che il cuore dei monti custodisca per la gioia degli assetati: un'acqua che supera, sul piano delle specialità locali, i fagioli che Antonio Stoppani elogia nelle sue note di turista in diligenza, arrivato a Forni dalla Mauria, appena ultimata la Parrocchiale di Santa Maria Assunta di Cella, dove celebrò la Messa.

E non mutato il verde che fa ammattire i pittori, quando salgono quassù accogliendo l'invito dell'Azienda di Soggiorno, filiata dall'Ente Provinciale per il Turismo che in Forni di Sopra ha creato un esperimento pilota. E' il verde dei prati sfalciati, un po' stinto, e dei prati in fiore, filtrato dalla tavolozza della flora alpina; è il verde dei larici, meno intenso di quello degli abeti e dei pini che incupisce a mano a mano che s'avvicina ai pascoli alti, molto più chiari, in confidenza con le rocce grige e coi canaloni striati perennemente di neve, coi picchi dentellati e i torrioni accarezzati dalle nubi.

Festa d'arte, nella giovane storia di una giovane stazione di soggiorno, la quale si accoppia alla « Festa dell'Amicizia » che, da qualche anno, Forni di Sopra e Lorenzago preparano, a Ferragosto, al Passo della Mauria (m. 1299 s. m.), chiudendola, alternativamente, nell'uno o nell'altro paese. E' una festa che affonda le radici nei litigi medievali e nelle lotte comuni del Risorgimento, quando cadorini e fornesi, il 24 maggio 1848 — come avverte una iscrizione al Passo della Morte, sulla strada per Ampezzo — « con rovina di tronchi e massi — mille armati austriaci respinsero ». E le radici, quassù, scendono in profondità: si abbarbicano nella compattezza della roccia.

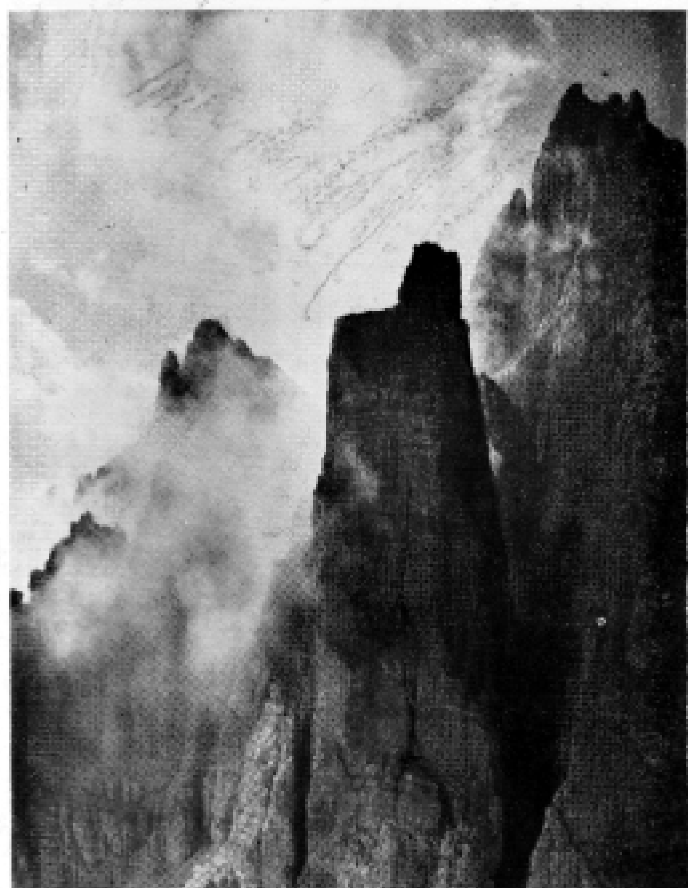
Ne sia prova la fede che dalla chiesetta di San Lorenzo di Forni di Sotto (il paese risorto dalle proprie ceneri, dopo l'incendio che lo distrusse per rappresaglia nel 1944) trova più alto riscontro nella chie-



Vico (Forni di Sopra) col gruppo del Cridola. (Ediz. Cella)



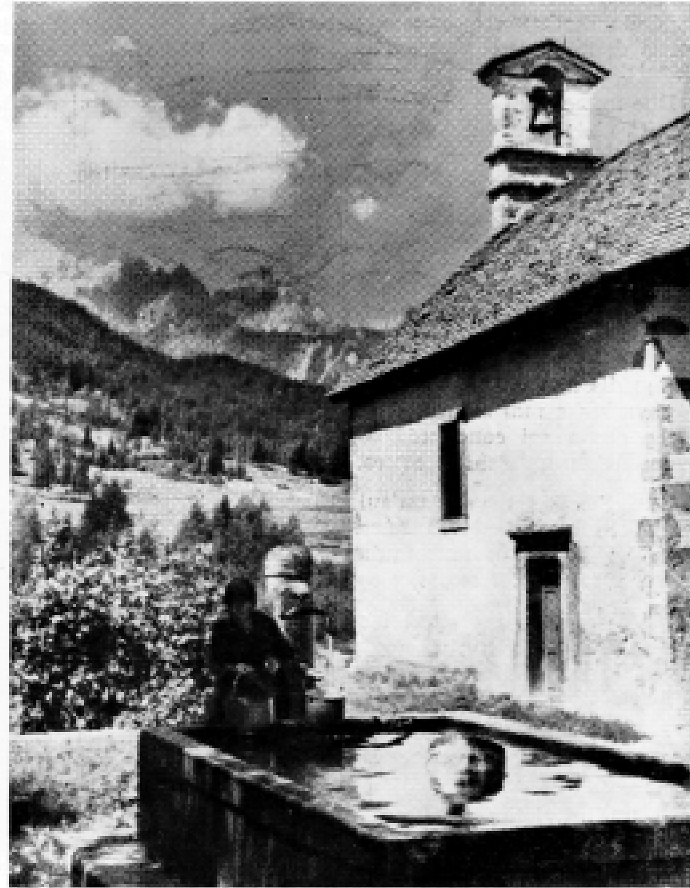
Madonna di Gianfrancesco da Tolmezzo, nella chiesetta di S. Floriano.



Torrioni da castello fiabesco, nel gruppo dei Monfalcon.



Polittico di Andrea Bellunello: « San Floriano e vari Santi ».



Chiesetta di San Floriano a Cella (Forni di Sopra).

setta di San Floriano di Forni di Sopra: entrambe affrescate nel '500 da Gianfrancesco da Tolmezzo, per desiderio dei Savorgnan, signori della Terra. Uno scrigno, S. Floriano, anche per la pala di *Andrea Belunelo de San Vido*, datata 1480 e dallo autore firmata, la quale nell'ottobre 1917 seguì l'esercito in ritirata oltre il Piave: reliquia che, nel maggior pittore tolmezzino, aveva operato il miracolo degli affreschi sulle pareti e nella vòlta del coro, nell'arco e nel sottarco. Apostoli e Santi in nicchie e in teorie: altrettanti ritratti degli «anziani» del paese. Come una *cjargnèle*, che abbia appena deposto la gerla, si direbbe la Vergine che il pittore scelse a modella, nella stessa chiesa.

E' il tipo, non mutato, che parsa per le strade di Forni, sotto l'enorme fascio del fieno, simbolo di una fatica che va scomparendo, per le mutate condizioni economiche del paese, a cui villeggianti e turisti guardano con simpatia, al punto che l'ENAL lo ha scelto a sede di campeggi nazionali, che Gorizia e Trieste vi inviano le colonie dei loro bambini, che lo hanno scelto a meta di raduni nazionali le associazioni sportive.

L'avvenire?

L'Azienda di Soggiorno e il Comune, in perfetto accordo, stanno elaborando il piano regolatore che, eliminando ogni egoismo e interesse particolare, mirerà allo sviluppo armonico del centro ormai decisamente affermatosi in tutta l'Italia, rispetterà le zone panoramiche, esigerà un'architettura scevra di snobismi; stanno potenziando l'acquedotto; stanno studiando la seggiovia che, in pochi minuti, balzerà sul Varmòst, uno sperone che offre, poi, un paradiso per gli sciatori...

D'ora innanzi, quando si penserà a Forni di Sopra si abbiano presenti i quattrocento emigranti che lo abbandonano, a primavera, per lasciare il posto alle duemila (a volte anche tremila) persone che lo popolano d'estate. Si abbia presente ognuno degli animosi che, sotto cieli stranieri, porta nel cuore la melanconia di San Floriano e la dolcezza della Madonna *cjargnèle*, nel ricordo della più bella chiesetta della Carnia.

Due immagini che spiegano la fraternità che ha operato il «miracolo» di Forni di Sopra.

C. E.

Ampezzo e la sua valle

L'Amministrazione del Comune di Ampezzo ha pubblicato una relazione intorno all'attività svolta dal 1946 al 1955: una documentazione interessante dalla quale riportiamo i dati più salienti. Approvvigionamenti e disoccupazione sono stati i problemi immediati del dopoguerra: ai primi si è fatto fronte con lo scambio di legname con grano e mais, alla seconda con lavori stradali di varia entità, in attesa della riapertura dei lavori della SADE. Istruzione e assistenza seguono, per importanza, ai problemi precedenti. Specialmente l'istruzione professionale, nei confronti della quale l'Amministrazione doveva rendersi oltremodo benemerita con la Scuola Professionale e con la creazione, nel suo seno, di una sezione dell'Istituto Professionale di Stato: la prima della Provincia. Ampezzo, in questo campo, è all'avanguardia, come è all'avanguardia nel campo assistenziale dell'infanzia. Ogni anno infatti (cosa che non si riscontra in altro Comune) vengono inviati alle cure marine 40 bambini metà a carico del Comune e metà delle famiglie. Ambulatorio medico e Consultorio pediatrico completano, sotto l'egida del Comune, l'assistenza sanitaria in sito.

I lavori pubblici, nel giro d'un decennio, hanno assorbito oltre 150 milioni di lire: pari al 36.6 per cento del totale delle spese incontrate nel decennio dal Comune (lire 453 milioni 750.000). A parte, le opere in corso di attuazione e già finanziate per 37 milioni di lire.

Si tratta di un programma intenso, che contempla anche la vita delle frazioni, e che sarà continuato dalla nuova Amministrazione nel precipuo interesse pubblico di Ampezzo.

Benvenuta, Scuola Professionale!

Ti abbiamo attesa da anni, nel silenzioso tormento di non poterti mai avere; ti abbiamo atteso con l'ansia di chi anela un raggio di luce che gli richiari il cammino; attesa e desiderata, tutta nostra: per noi.

E sei venuta! Sei sorta dalle ceneri di un annoso e slabbrato edificio, come un trionfo di vita sulle reliquie del tempo; cresciuta al calore di buona volontà, nutrita col pane di un alacre lavoro.

Sei venuta a portare un palpito di vita nuova fra la nostra gente, a realizzare il sogno dei nostri padri, a ricordare i nostri eroi, che oggi tu chiami ad uno ad uno, e con essi gli allori passati come un conforto nella realtà crucciante di questo dopoguerra.

Sei venuta per parlare a tutti: ai morti ed ai vivi, agli spiriti eletti che ti hanno auspicata, alle anime che t'hanno fermamente voluta, ai cuori che in te oggi esultano, perchè sei la fucina da cui usciranno, abilmente forgiate, le generazioni future.

Nelle tue aule, calde di sole, di colori e di vita, tu accogli i nostri ragazzi, ricchi e poveri, senza barriera di classi sociali.

Insegni quanto sia bello il sapere; quale fulgida corona esso sia per la opera del braccio, quanto sacra l'ubbidienza per chi un giorno attende responsabilità e comando; quanto, infine, sia l'orgoglio il poter domani dire al mondo: «Valgo qualche cosa, rispettatemi!».

MARIO BULLIAN

NOSTALGIA

Vai forse a cercarne il significato, ma la spiegazione non ti soddisfa; sembra fredda, troppo scolastica: una traduzione incerta del sentimenti che suscita in te.

Tu non la sapresti definire meglio, ma senti che è uno stato d'animo tanto nobile: più nobile di ogni meschinità interessata; forse s'identifica con quel mal di campanile che il paese natale ti lascia.

E' l'eco dei primi palpiti della tua vita, quella meno calcolata ma più bella, meno impegnativa ma tanto sicura da imprimere un orientamento preciso. Perchè il tuo paese ti nutre quasi con la poesia dell'ambiente, il costume, le tradizioni, con tutta la sua storia, con tutto ciò che in qualche modo la caratterizza e definisce la tua personalità.

Lo potrai dimenticare, forse lo potrai disprezzare, ma quello ormai ti ha lasciato un sigillo netto, se non troppo marcato, di una precisione inconfondibile e discreta.

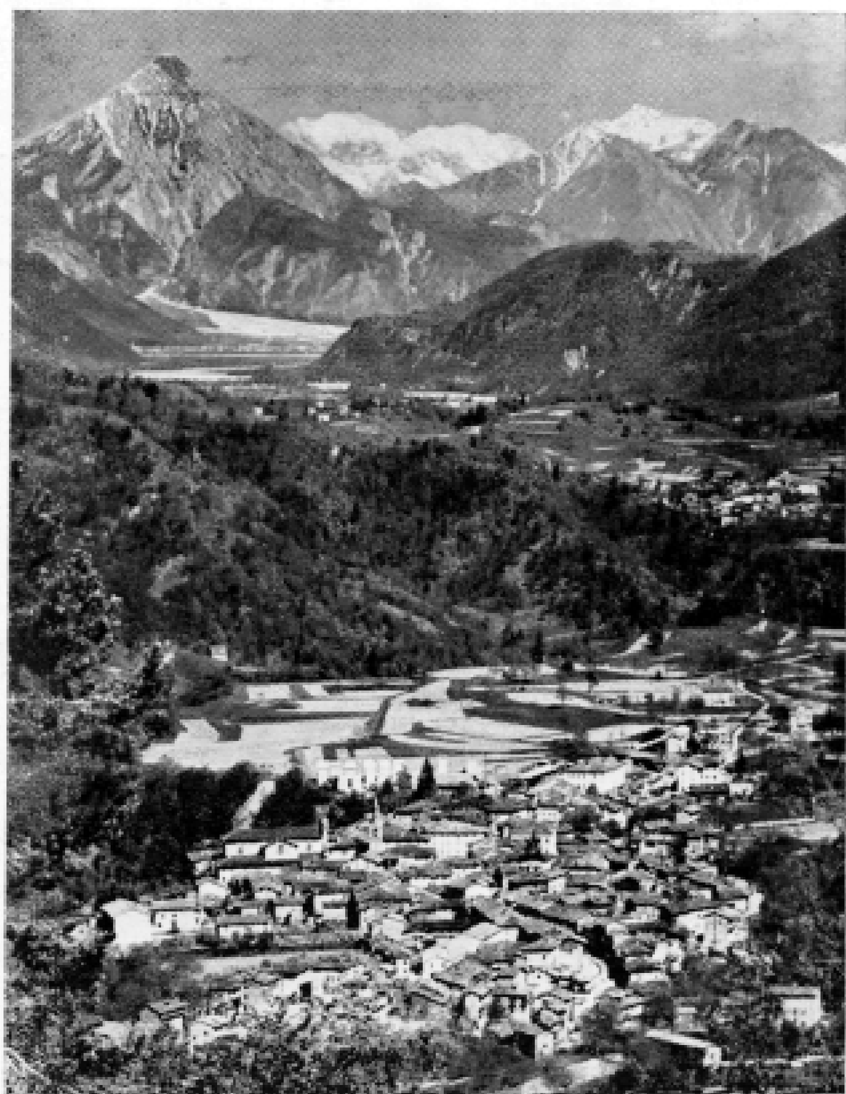
Forse ho generalizzato, ma non direi fino al punto di estendere una opinione a tutti; ma qualcosa di vero dev'essere per tutti. Certo, il ricordo di Ampezzo mi fa sempre riflettere così, mi avvolge col fascino del suo panorama, l'attrattiva del suo mondo che meglio rivivi quando non lo hai vicino, che riesci ad apprezzare solo quando vivi lontano. Papà mio, un caratteristico angolo ampezzano se l'era fatto dipingere e l'aveva messo, in un posto d'onore, in camera sua e non si stancava mai di ammirarlo.

Era ancora lui, a ripetermi, che di strade per il mondo ne aveva battute in tanti anni, che di città ne aveva ben viste, per concludere: «Ampezzo è il più bel paese del mondo».

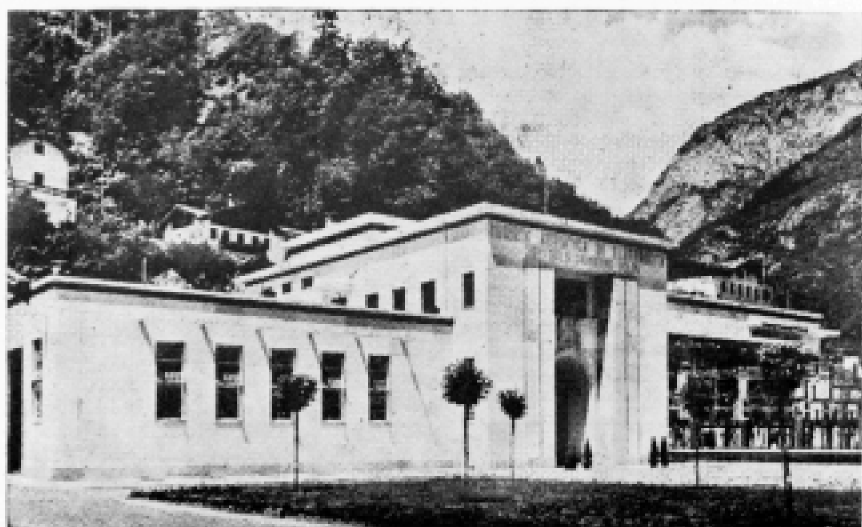
C'è la voce dei nostri morti a richiamarci; una parte della loro immortalità che si prolunga fino a noi, un vincolo di affetto che continua in una visione cristiana della vita. Il sentirceli vicini, anche materialmente, ci rende più calmi, più buoni, più sereni in tanto agitarsi di vicende che la lontananza acuisce.

Sono impressioni che ancora non saprei ben precisare, ma rivedendo e collegando avvenimenti, richiamando tanti ricordi, forse mi rendo conto perchè ancora «Nostalgia», per me, si chiami Ampezzo.

Don BATTISTA SBURLINO



Ampezzo dal monte Pura (nello sfondo, l'Amariana). (Ediz. Candotti)



Ampezzo-Centrale in roccia della SADE. (Foto. Antonelli)



AMPEZZO - La bella sede della Scuola Professionale.

Un saluto affettuoso, da parte del Comune e della popolazione, dei familiari e degli amici in particolare, a tutti gli emigrati di Ampezzo, ai quali sono dedicate queste notizie e questi richiami al loro paese. Con il saluto, l'augurio di un felice ritorno e di buona fortuna!

★

Altrettanto augura l'Amministrazione del Comune, l'Azienda di Soggiorno, la popolazione di Forni di Sopra a tutti gli emigrati fornesi, per opera loro sempre più bello ed accogliente.

Tabajade su la scuele

Son dis agn chi soi nasuda
povarina e mal sigura,
ma cumo soi conossuda
e i ài fat qualchi bravura.

Tun albergo i vevi un'aula,
qualchi banc e doi armàrs,
quatri brèdui e una taula:
tredis sol i miei scolàrs.

Ma po, dopo, i ài mot i pis
e i ài fat tela in tun moment,
sprolungiant lis mes radis
in tai borgs dal mandament.

A mi àn dat 'na biela sede
duta plena di lusôr,
costruida cun la fede
di un bravissim diretôr.

Duc' i frùs ch'a mi frequèntin
sot di me àn ce imparâ
e sigûr po' ch'a no stèntin
quant ch'àn voia di studiâ.

Jo i comenci cul prin pàs
su la strada dal lavôr:
ch'a fuartifichin i bràz
e ch'a impàrin, cul sudôr,

a cjapàsi un toc di pan;
quant che un dì laran pal mont,
lu compagni pa la man
par ch'a crèssin bel a pont.

Encia a mi da giovenuta
mi ocoreva l'aliment,
cussì vuè la meti duta
par dai bon sostentament.

Voi ch'a imparin cun fermecia
a marciâ viers il progrès,
e a stâ simpri su la brecia
tipos bras, onesc' e drès.

E una dì, sgargiàs pulit,
podaran ben là lontan,
ma ricuardaran chest nit
ch'a no iu à scuelâs dibant.

ERMES BURBA



Ampezzo - Parrocchiale.

CJÀCARIS SOT LA NAPE

Cjazzadòrs

Pre Pieri Quain, plevàn di Cueste Plane, al stave une domènie dopo gièspui, sentât pacific tal ort ciamànt cartucis, — il predi al lave mat pe ciazze, — quanche al viodè jentrâ pal puartèl Jacumìn dal Giat, ciazzadôr àncje lui.

— Ce âs-tu po', Jacumin — 'i domandà pre' Pieri.

— 'O vorès savè, siôr plevàn, — 'i rispuindè il frutât confusionât, — s'al sarès peciât nevòre grant, là a ciazze vuei che jè domènie. 'O ài viodût un jeur...

— Sa-tu — 'i disè il plevàn sòre pinsir — la fieste 'e jè fate par preâ e par polsâ. Spete mai domàn e il jeur, forsit, tu puedis copâlu istès. A proposit, dulà lu à-tu viodût, Jacumin?

— Al à la tane t'un cjamp di mèdiche daûr il mulin dal Buès...

Jacumin nol ere nànceje saltât fûr de canòniche che il plevàn, dispiciât il dopli, al là jù svelt de bande dal Buès. Cucât il jeur c'al roseave cujetut la mèdiche dal mulinâr, cun t'une sclopetade tal distirà tan lunc' c'al jere.

Qualchi timp dopo, Jacumin al tornâ in canòniche:

— Ce bon àjar ti mènial? — j domandà, lant incuintri, il predi.

— 'O varès vôe di maridâmi, siôr plevan, — rispuindè Jacumin, — e 'o sarès vignût a preâus par che 'o mi disessis in glesie...

— Ben, vulintir, fion, 'e jè propit ore che tu ti dezzidis ànceje tu, 'ne buine volte. E cui sarèssei, la frutate?

— No sarà mai dite che us 'e pandi, sior plevàn, — fasè alore, decidût, Jacumin. — Me vês petade avonde in chè volte dal jeur...

Sedude di consei

« Ce disial chel mussât lajù da bas? »
« 'O dis ce che mi pâr, brut pipinòt! »
« Pipinòt sarà lui! »
« Che 'l vadi a spàs,
e no vigni cassù par fâ il sbregòt! »
« Gioo, la finiso? Us doi quatri patâs,
culi comandi jo! »
« Bravo, merlòt! »
« O sin in t'une vere stie di maz,
us mandi a ciadeldiàul e buine jgnot! »
« Màscheris! »
« Arlechins! »
« Voltabandiere! »
« Purcinèi! »
« Marionètis! »
« Pantalòns! »
Cussì duc' quanc' sberlavin in che [sere.
'O crodevi di sedi in carnevàl
o sul merciât dei bûs o dei cia-[stròns,
e 'o eri... in t'un consèi municipàl!

GUIDO PODRECCA

Il cjanton de nostalgie

Raffin Fiorindo nus scriv dal Canadà che ogni volte ch'al sint lis trasmissions talianis al viôt zebrettis. Lui, nol ocôr dilu, al è un gran tifôs:

E jo stant in Canadà
j' fai tif par blancs e neris:
j' uèi jodiu in serie A,
lassant lis secondis sèris...

Content, cumò?

J vin saludât l'ami Aurelio Cantoni, lis Zebrettis e... l'Agnul dal Ciscjèl!

***

Cumò j sintin la vôs di un pari di Pozzalis (Rivis d'Arcjan): Rafael Melchior. Le mande a so fi Casimiro, emigrât tal Canadà, dopo velu abonât a « Friuli nel mondo », e dopo di jèssisi abonât lui fin al '57.

... tu âs varcade tante aghe
par puartâti in Canadà.

O cjâr fi, ti pensi simpri
che tu sês cussì lontan:
tal to cûr tu âs la sperance
di cuistâti un toc di pan...

Ti à lassât la to mamute...

Che il Signôr ti benedissi!
La fortune ti darà
che tu tornis prest a viodi
il to vecjo pûar papà!

***

Cheste 'e ven di Toronto: vilote di Gino Marzona, compagnade di doi dòlars pal abonament:

Simpri coragjo, pensant
a chel dì che j podarin
strenzi di gnûf tune man
un bon quart di vin furlan!

Giovanin Londero di Glemone (naturalmentri inamorât dal so Domo e di San Cristoful) nus scriv da Curuzù Cuatià (Argentine) « tanc' augurios pal diretôr, par duc' chei che si strissinin par tirâ indenant il giornâl, par fâlu simpri plui gradit, e tanc' salûs ai furlans pal mont e in Furlanie ».

Par dute rispueste, j mandin une bugade di àjar dal Cjampòn fin a Corrientes, ta la speranze di cjatâsi sot il Ciscjel a bevi 'ne gotute di Verdûz di Glemone...

* * *

Marie Montenuovo nus scrif in rime, da Trujillo edo Trujillo (Venezuela): doi dòlars pal abonament e un... par no publicâ il so document. Inveci (nus displâs), j dovin disobedîle.

Un moment: sin ca ancje nô
cul abonament;
in ritârt sin rivâz,
ma no sin dismenteâz
dal versament.
Cjargnèi e furlans,
j sin orgogliòus
di vè un gjornâl,
ch'al passe i cunfins,
lontans e vicins...

Grazie, siorute, e salûs furlans a plenis mans...



NIMIS - Fogolâr de « Tratorie Antoniutti ». No j mancje nuje: cjavedâl, panàrie, gràtule, menerost, vins nostrans... (Prog. di Leo Morandini)

DONGIA EL FOGHER

Indurmidida
su la poltrona
'a sta la nona,
cu' la corona
sbrissada jù.

Il pari al pèncula
sul ciavedâl
e al à il giornàl
sot un stivâl
cul cûl in sù.

Il nonu al clupa
su 'na ciadrèa;
la mari 'a vea,
ma 'a ospedea
c'a n'a pòs pi.

Infin il mìci,
c'and à 'na fisa,
dut al s'ingrisa,
su la cinisa
rodolât sù.

Ma Pieri e Jàcuma
in t'un ciantòn
ui di scondòn
cul comedòn
'a àn ben ce di.

E cidinuta
una bussada
dada o robada
'a si fai strada
tra chei doi j.

Una strucada
cència fâ mot,
un pizzigòt
'a si dan sot,
par no... durmi.

Flour di bagaja!!
Ma... bon Signour,
'a fan l'amour...
e beâz lour!
Magari jo...

VITTORIO CADEL

Vigi dal Zoc

Une sere Vigi dal Zoc, anzi une buinore davànt dì, al rivà a cjase madûr come un brùndul a fuarze di stâ a quintinâ pas bètules. Rivât su la puarte da cjâmare, al sbassà il saltèl, ma ce eisal ce no eisal la puarte a' ere sieràde.

—Fèmine, vierz c'al è freit!

— A là che tu âs stât in sin cumò, torne, mat buzzarât; a' è ore di finile, une sere sore che âte 'ta l'ostarie a bevi e bevi; gornate, paciòc, simpri madûr, e jo biade fèmine a cjase, malade, strussiâ e lavorâ come 'ne sassine...

— Avonde, cumò, avonde, feminute di cûr, ti voi tant ben che no tu sâs; vierz ch'j mi glaci...

— A costo che tu detis un tonât come 'ne tistigne, ma no ti vierz.

— Vierz giò, si no tu vedaràs ce che mi fâs, vierz almancul pal amôr dai miei fruz.

— Ah! traditôr, vustu ben ai tiei fruz, tu? Podevis lassâmi lì da me, ve', quant che no tu veves da pensâ par lôr, cjochele di una cjochele.

— Sint mo, cumò soi stuf: o vierz o mi fâs un brut bot.

— Fai ze che dal diàmbar tu vûs.

(Vigi al và jù ta cort, al tol sù 'n zoc su pa schene, e al torne su la puarte da cjamare).

— Vierc' pa l'ultime volte!

— Nò.

— Ben, alore, mandi femine, mandi fruz, preârèis par vosti pari, (e in che, c'al dis cussì al bute il zoc ju pa' s'cjale fasint un sunsûr dal diau). Che âte, crodint che propri al si fos butât, 'a dà un rac e 'a vierz la puarte vosànt:

— Vigi, Vigiùt di cûr!

Ma in chel, Vigi al sclizze vie 'nta cjamare e la siere di fûr in cjamesute.

— Oh, Vigiùt, ti prei, vierz c'al nèvie!

— Sarès cussì pote! Sta tu in tal freit, cumò!

(*Parlata di Paluzza*)

GARIBALDI DELLI ZOTTI



VENZONE - Il ricostruito palazzo del Comune.

Come ci scrivono ...

Un missionario

Porto Alegre (Brasile)

Del Friuli ho un pallido ricordo. Ho lasciato il natio Nespoledo a dieci anni, per seguire una mia intima vocazione di vita religiosa fra i « Servi della Carità », fiorentissima Congregazione in Italia e all'estero, fondata dal sacerdote comasco don Luigi Guanella, morto santamente allo scoppio della guerra 1915-18. Frequentai i corsi ginnasiali in Provincia di Novara e mi dedicai in seguito ai servizi di amministrazione nelle Province di Varese e di Milano. Salpai quindi da Genova diretto prima in Argentina, poi nel Brasile. In quest'ultimo immenso paese mi trovo da dieci anni. Nel Rio Grande do Sul, insieme con un confratello veneto, ho dato vita, nel cuore della foresta, a un istituto di carattere benefico. Peripezie, incomprensioni, sudori: prerogative, del resto, dei missionari. Nell'ardua impresa ho avuto molto appoggio dai figli dei friulani. Questi hanno formato un piccolo Friuli in pieno Brasile, conservando inalterata la lingua, dando alle località nomi di borgate e vallate nostre: *Val di Buja, Nuova Udine, Val Feltrina, Valle Veneto, Nuova Treviso*... Il friulano, completamente dimenticato, l'ho ripreso dalle labbra di un negro che, in qualità di *famèi*, serviva una famiglia patriarcale friulana.

P. GILDO TOSONI

Un sostenitore

Resistencia (Argentina)

Da ventisette anni mi trovo in questa città, però non mi posso mai dimenticare i begli anni della mia gioventù, passati ad Artegna, mio paese nativo; mai dimenticare il colle di San Martino che l'altro giorno ho visto nel nostro giornalino. Beati quei giorni in cui si cantava:

Artigne no jè 'ne vile
ma une ponte di citât:
di une bande al trai soreli
e di chè altre al è nulât.

E in risposta:

Cjalcine di ché vive,
savalon di chel minût:
Artigne biele vile,
ma miôr la zoventût.

Giorni che non ritorneranno più, e che soltanto il giornale ha il potere di rievocare. Ai dirigenti, quindi, le mie grandi felicitazioni. Mi faranno il piacere di salutare mons. Ridolfi, che è stato a casa mia e che spero di rivedere ancora tra noi. Chiudo il mio scritto con un abbraccio *al gno biel Friûl*.

GUIDO GIORGINI
Abbonato sostenitore '56 e 57.

Una solitaria

Beaufort West (Sud Africa).

... Vivo a trenta chilometri dal paese, in un allevamento isolato di pecore. La zona in cui mi trovo si chiama Kaviroo che, nella parlata estinta dei Bushman, vuol dire « secco ». Parola veramente appropriata per certi mesi dell'anno, salvo a capovolgersi quando il cielo regala la pioggia tanto sospirata. D'incanto, allora, queste distese infinite di campi che pochi giorni prima facevano pensare al deserto, si trasformano in meravigliosi tappeti di bellissimi fiori d'ogni colore, mentre i miseri cespugli di cui si pascevano le pecore appaiono verdi: di un verde inverosimile.

Beaufort West è nota nel South Africa per la grande quantità di lana che dà al Paese. I *farmers* sono orgogliosi del loro lavoro, non sempre facile come si può credere.

Gli italiani in questo Paese si fanno onore in diversi campi: fa molto piacere apprendere che sono molto apprezzati.

Nella mia solitudine (qui non c'è nessun friulano) trovo immenso conforto nella lettura di « Friuli nel mondo » che mi riporta, per qualche ora, spiritualmente vicina all'amata terra natia.

GINA COLOMBO de VILLIERS

Un esule

Toronto (Canadà).

... Noi esuli ci siamo gettati con ardore e volontà nel mondo, in cerca di fortuna, lasciando in Patria, nel nostro caro Friuli, il ricordo più sincero, l'affetto più sentito. Chi può mai dimenticare la Patria? Chi può mai dimenticare la propria culla, la terra che racchiude in sè gelosamente i nostri giorni migliori, i nostri ricordi più cari?

Consapevole del mio dovere, qui in Canadà, ringrazio con tutto il cuore la mia terra, perchè tutto quello che ho lo devo a lei. Ditelo a tutti che noi siamo fieri del Friuli, che ci ripromettiamo di rendere questo nome rispettato e onorato in tutto il mondo, poichè l'onestà, la costanza, la resistenza sono la tempra del sangue friulano...

Saluti cari a don Alessandro Sandrin, mio parroco, al Sindaco e, nella sua persona, al Comune intero, a tutti i compaesani emigrati nel mondo.

Siate forti e perseveranti!

Viva l'Italia!

PIETRO PECILE
da Cosa (S.Giorgio della Richinvelda)

Una mamma

Memphis (U.S.A.)

Quando, giovinetta, salivo le colline del mio Solimbergo natio, insieme con le compagne, vivevo giorni felici, il cui solo ricordo - ravvivato da « Friuli nel mondo » - vale a confortarmi. Non immaginate, infatti, quanta nostalgia ci prende, nel silenzio della propria casa. Allora canto ai miei cinque bambini qualche villotta, per distrarmi e per distrarli. Ve ne trascrivo una che amerei vedere pubblicata...

Da dulà vens-tu, fantacine,
da fontane o dal mulin?
Sui cjavèi tu âs farine
e bagnat 'l è il cotulin.

Simpri ator, simpri lontane,
jo di bant daûr ti côr:
come l'aghe de fontane
passe il timp di fâ l'amôr.

Non posso lagnarmi: qui la vita è più facile, più sicuro, qui, l'avvenire dei figli, ma che volete? Il cuore è sempre nel Friuli, vicino ai nostri cari lasciati nel dolce focolare...

In casa nostra si parla sempre friulano.

IRENE MANDER FACCHIN

Notizie d'arte

Artisti friulani che si fanno onore: il pittore udinese Afro (Afro Basaldella), al quale è stato assegnato il « Premio Comune di Venezia » della 28 Biennale d'Arte di 1.300 mila lire; l'incisore Antonio Music di Gorizia, al quale è stato assegnato pure il « Premio Comune di Venezia » di 200.000 lire.

***

Dal 7 giugno al 2 luglio, nella A. I. A. Gallery di Londra, è stata ospitata una mostra personale dello xilografo Tranquillo Marangoni (presente, quest'anno con una « personale » alla Biennale di Venezia). Patrocinata da quell'Istituto Italiano di Cultura, raccoglieva circa 25 opere. All'inaugurazione, presente l'ambasciatore d'Italia.

***

Nel quadro degli scambi culturali Friuli-Carinzia, l'Orchestra Sinfonica Udinese, diretta dal maestro La Rosa Parodi, ha tenuto il 15 giugno u. s. un applaudito concerto vocale strumentale a Klagenfurt, con un programma di musica lirica italiana. E' seguito un ricevimento al Consolato Italiano, con l'intervento delle autorità delle due regioni, fra cui l'avv. Candolini e il dott. Wedenig.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ABBONAMENTI

JOHANNESBURG (Sud Africa) - I seguenti sono in regola per il '56, a mezzo di Chino Ermacora: P. Urbani, Del Fabbro Pietro, F. Cosani, G. S. Murero, Luigino Del Fabbro, Duilio De Franceschi, A. Pellegrini, Cosani Mario, Riccetto Attilio, Domenico Trombetta, Giuseppe Moroldo.

DAR ES SALAAM (Tanganyka) I seguenti sono pure in regola per il '56, a mezzo Chino Ermacora: Mazzoli Ezio, Bomben Giuseppe, Novelli Lodovico, Società « Dante Alighieri », Cesco Bruno, Domenico Toppazzini.

UMKOMAAS - Altrettanto i seguenti: Taverna Turisan Mario, Miniutti Giuseppe, Candotti Alcide.

* * *

CELOTTI Arturo - MUFULIRA (N. Rhodesia) - L'accontentiamo volentieri: il saluto del figlio di Treppo Grande giunga, tramite « Friuli nel mondo », a tutti i parenti e conoscenti dovunque emigrati. Grazie per la sterlina di sostenitore.

FLOREANI Pietro, FLOREANI Sergio, *furlans di San Denêl* - KIMAMBA (Tanganyka) - *Lis sterlinis 'e son rivadis: ducjdoi sostenitôrs pal '56. Grazie... e tante fortune, come che si mèritin i furlans che si uèlin ben!*

GASPARINI G. B. - QUARTIER DES PINS (Algerie) - Lo zio Costantino ci ha versato abb. '56. Auguri... *di pâs.*

LESCHIUTTA Iside e Vincenzo - NAIROBI (Kenya) - A quest'ora avrete già letto il giornale, di cui siete abb. sostenitori. Grazie.

MACAN Mario - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Abb. versato dal cav. Giovanni Faleschini, Sindaco di Osoppo. Grazie.

MACORIG Giovanni - TRIPOLI - Il suo abb. '56 è stato versato dal sig Giuseppe Patroncino. Grazie.

MICHELLI Nella - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Riceverà il giornale che Mario ha desiderato inviarle. Lo faccia conoscere ad altri friulani che ne ignorano l'esistenza. Saluti da Cavazzo Carnico, in questa stagione particolarmente verde e invitante.

PARO Mario - RANDFONTEIN (Transvaal) - Il Friuli e i friulani ricambiano il saluto che lei manda loro dal Transvaal, accompagnandolo con gli auguri di buona fortuna. Attendiamo notizie e fotografie.

TAVARIS Vittorio - MISURATA (Libia) - Suo cugino ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

TROMBETTA Adamo - JOHANNESBURG - (Sud Africa) - *Il Sindic di Osôf nus à mandât l'abonament pal '56. Lui al pense plui a chei che son pal mont che no a chei che stan a cjase!*

TROMBETTA Silvestro - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Abb. sostenitore in regola a tutto dicembre '56. Grazie.

VATTOLO Mirko - CONGO BELGA - In attesa di riprendere la spedizione del giornale in Africa, la appoggiamo a Tarcento. Buone vacanze!

VENCHIARUTTI Ettore - YAOUNDE' (Cameroun Francese) - *J vin ricevût il so abonament '56 dal Sindic di Osôf, che lu salude insieme cun Pieri, insegnant di francês ai emigranz osovans. J vin gambiât el indiriz.*

ZANINI Gianni - NAIROBI (Kenya) - Suo fratello ha versato abb. '56 posta aerea (lire 3.200, pari a 2 sterline). Grazie. Qui, i suoi saluti agli abbonati Zanini e Pividori in Belgio e a Ferdinando Menotti.

AUSTRALIA

ANDREOLI Loris - YIATE' (Nuova Caledonia) - Ricambiamo a tutti gli animosi friulani costì residenti i saluti che ci invia a loro nome. A tutti buona fortuna *cun tun piasir dal jogolâr lontan!*

BALDO Giuseppe - GEELONG - Figlio di Cordovado, lei continua la tradizione di laboriosità e di patriottismo del suo paese, ricco d'acque e di alberi. Bravo! Così non sentirà la noia e il vuoto intorno a sè!

BEARZI Alessandro - DUBBO - (N. S. W.) - Cordialità e ringraziamenti per l'importo e per la buona volontà di estendere il numero degli abbonati e dei lettori. *J augurin ogni fortune!*

BEZZUTTI Giuseppe - BRISBANE - Aggiornato l'indirizzo. Auguri.

BORTOLOTTI Luigi - CHIPPENDALE - Don Di Benedetto ci ha rimesso una sterlina per abb. '56. Grazie.

CASTELLARIN Pietro - ADAMINABY DAM. (N. S. W.) - La Cantina di Casarsa è stata ricordata più volte, anche nel passato, Ma non dimenticheremo la chiesa di San Giovanni che saluta in lei un figlio devoto. Agli altri friulani, rechi il nostro saluto più caro.

CENCIG Tullio - BRISBANE - Suo fratello sta bene e la saluta, assicurandola dell'avvenuto versamento abb. '56 via aerea.

CICUTO Gemma - BRIGHTON - (Vic.) - Sostenitrice '55 e '56 (lire it. 2777). Grazie e auguri... *di salût e di ligrie - za che i plâs la Furlanie...*

CILIA Maria - BEVERLY HILLS (N. S. W.) - Alla nostra sostenitrice '56 un vivo ringraziamento, con *un sac di salûs!*

DALL'ACQUA Emilio - SYDNEY (N. S. W.) - Grazie per l'abb. '56 e per i saluti. Lodiamo i suoi sentimenti di buon friulano, di buon patriota. Auguri.

FEREGOTTO Gino - KENNY'S KNOB (N. S. W.) - Abbiamo ricevuto lire 5310 per abb. suo, Attilio Lazzaro, Condolo Luigi e Marosa Severino. Grazie. Qui, i saluti per suo cugino Luigi Candoni, per lo zio Serafino Del Pizzo e per le rispettive famiglie di Udine (Già che ci siamo, un saluto nostro e dell'*Agnul dal Ciscjêl* per tutti quattro).

LODOLO Gino - MELBOURNE (Victoria) - *Cemût varessino di dismenteâ un furlan di Entesân? un ch'al scriv: « Viva i furlans e la Furlanie? » Un salût di cassù a duc' di lajù!*

LONDERO Antonio - COOMA - Le 2 sterline coprono abb. '56 e '57. Grazie e *buine fortune!*

MIZZA Giuseppe - MELBOURNE Il sindaco di Lusevera ci ha inviato abb. '56. Grazie.

MICULAN Marino - NOUMEA - (Nuova Caledonia) - Più sono lontani gli auguri, tanto più ci sono graditi. Grazie delle notizie, non sempre liete, delle notizie liete, dei saluti e degli apprezzamenti verso il giornale, che le perviene regolarmente. Aggiungiamo un saluto da Beano che l'aspetta, da Codroipo che si rinnova, *da lis montagnis in corone...*

MORAS Giovanni - ALICE SPRINGS - Grazie della visita e dell'abb. '56.

MUCHINO Silvana - CANNINGTON (W. A.) - Non pubblichiamo di regola notizie deprimenti: esse arrivano già con i giornali. Vorremmo soltanto cronache rosa. Grazie della sterlina.

PASQUALINI Attilio - YORNUP La mamma ci ha procurato il piacere di una visita, versando l'abb. '56. Grazie.

POLLONIO Bruno - MAREEBA N. 2 - Suo fratello ha provveduto al versamento abb. '56. Grazie.

ROCCHETTO Franco - CABRAMURRA (N. S. W.) - Saluti dalla mamma e dalla sorella Gerez, la quale ci ha versato abb. '56. Grazie.

SNAIDERO Maria e Giordano - GRIFFITH - A che cosa può servire un giornale? A legare i cuori vicini e lontani. Al piccolo Adriano, a voi, ancora auguri cordiali.

TOME' Dante - MARRAVONGA - Da Maniago pervenutoci suo abb. '56. Grazie.

TONON Umberto - ADELAIDE (S. A.) - Le abbiamo spediti i giornali del '56, in attesa dell'abbonamento (una sterlina).

ZABAU Aldo - CABRAMURRA (Cooma) - La mamma, che la saluta affettuosamente, ha versato abb. '56. Grazie.

CANADA

BERTOIA Lorenzo - KIMBERLEY - Lo avrà sempre, e speriamo puntualmente. Grazie.

BERTUZZI R. - TORONTO (Ont.) Lieti che il giornale la consoli, riscontriamo la sua lettera con dollari e saluti.

> **Come un giorno di festa**
>
> *Toronto (Canadà)*
>
> Con immenso piacere ricevetti le prime copie del caro giornale. Quello, per me, fu un giorno di festa, come avere notizie da una seconda mamma... Immediato il desiderio di abbonarmi: eccovi la somma relativa. Così per il '56 riceverò notizie della grande famiglia friulana, alla quale sono fierissimo di appartenere.
>
> VITTORIO ROSSIT

BRAZZONI Elena - AZILDA - (Ont.) - Importo arrivato. Grazie.

CIBISCHINO Alcide - MONTEREAL (Que.) - Cambiato indirizzo, ricevuto i dollari. Grazie. *Un salût da Cjasteòns di Strade.*

CIVIDINO Luigi - SUDBURY - (Ont.) - Beato lei: tre mesi di villeggiatura significano un sogno, per noi... invece lei ce ne dà notizia come di un fatto normale. Grazie per l'abbonamento.

COSTA Alfonso Salvador - LONDON (Ont.) - Al Canadà e a lei il Friuli ricambia i saluti, lieto di annoverare un abbonato fedele.

DE APOLLONIA Luigi - WINDSOR (Ont.) - *A lui e a siòre Marie un salût speciâl, cul plui biel ricuàrt de visite in cjase uestre: cjase di amis che àn il cûr grant tant che une fujazze... I us spietin tal '57 in un gnûf viàz di gnozzis!*

DE LUCA Alfredo - TORONTO - (Ont.) - Il fratello di Giacomo Zucchi ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

DALLA MAESTRA Fermo e Licia - POWEL RIVER - La visita del fratello è stata molto gradita. Abbonamento '56 da dui regolato. Ricambiamo saluti.

FABRIS Alessandro - FALCONBRIDGE (Ont.) - La sua rimessa le assicura il giornale a tutto il '57, poichè il '56 era stato pagato dal sig Pidutti, nel dicembre '55. Grazie. Auguri.

FABRIS Rino - PRINCE RUPERT (B. C.) - Accontentato: il suo nome figura fra gli abbonati '56.

FOSCARINI Francesco e Albina TORONTO (Ont.) - Grazie dell'abbonamento e degli indirizzi, ai quali, nella speranza di ottenere altrettanti abbonati, abbiamo inviato il giornale di saggio. *Jus tôrnin il salut i parinc' e il cjampanili di Sedeàn, alt come une aste di bandiere.*

FOSCHIA Germano - HALIFAX (N. S.) - Per sua tranquillità, i due dollari sono arrivati a saldo abbonamento '56. Da buoni paesani, le ricambiamo saluti nostri e da Cisèriis.

FRANCESCUTTI Arnaldo - MONTREAL (Que.) - Aggiornato l'indirizzo, a posto abb. '56. Grazie.

FRANCESCUTTI Luigi - KELOWNA (B. C.) - Arrivati i dollari, saldo abb. '56. Grazie. *Ch'al stedi ben!*

FULVIO Palmino - TORONTO - (Ont.) - La zia ci ha versato abb. '56. Grazie.

GERVASI Guerrino - PRINCE GEORGE (B. C.) - Corretto subito l'indirizzo. Saluti.

GIACOMEL Giuseppe , SUDBURY (Ont.) - Grazie per i 2 dollari e per gli auguri rivolti al giornale. Stia sano!

GRAFFI Ugo - WINDSOR (Ont.) Il suo padrino Ugo Giovanatto, appena rientrato dal Belgio, ci ha versato lire it. 2.000 a titolo di abbonamento sostenitore del *fiòz* pel '56. Grazie ad entrambi.

GREATTI Marcello - TIMMINS - (Ont.) - Il suo vaglia di lire 1863 salda parte '55 e tutto '56. Grazie.

MACOR Tullio - CRESTON (B. C.) - Saldato abb. '56 a mezzo sig. Baldini. Grazie. Gli altri 2 dollari vanno in conto del '57. Ricambiamo a lei e famiglia auguri e saluti.

MAINARDIS Giovanni - KINGSTON (Ont.) - Sono arrivati i 2 dollari. Grazie. Saluti.

MANIAGO Franco - TRAIL (B.C.) - Ricevuti i 2 dollari, a saldo abb. Grazie.

MARSON Cornelio, Vic Rossit - TORONTO (Ont.) - Non ci è ancora pervenuto l'abb. di 2 dollari annui. I giornali vi sono stati spediti.

MASOTTI Francesco - SUDBURY (Ont.) - *'E son rivâz i dòlars pal '56. Grazie.*

MIOTTO Luigi - KITCHENER - (Ont.) - In regola abb. '56, tramite suo cognato. Grazie.

MORASSUT Ferruccio - SAULT Ste MARIE (Ont.) - Ricevuti i 2 dollari. Grazie.

MORSON Cornelio - TORONTO (Ont.) - Arrivati lettera e dollari. Grazie. Saluti da Tajedo natio.

PASQUINI Luigi - WINDSOR (Ont.) - Saldato abb. '56. Grazie.

PELLEGRINUZZI Pietro - SARNIA (Ont.) - Si ritenga abb. '56, tramite cortesia di Mattia Trivelli. Grazie.

PERCO Giovanni - HAMILTON (Ont.) - Sono arrivati (2 dollari), a saldo abb. '56. Grazie.

PICCO Antonio - NEW WESTMINSTER (B. C.) - Le abbiamo spedito le vedute che desiderava. Che S. Filomena, Santa Patrona di Flaibano, la protegga!

QUAI Aller - TORONTO (Ont.) - Per sua tranquillità, abb. '56 versatoci dal sig. Job. Grazie.

RIGUTTO Romeo - REGINA SASK - Le riconfermiamo l'arrivo dell'importo, l'invio del giornale. Saluti.

ROTTARIS Vittorio - HANNON (Ont.) - Mario Minusso da Hamilton ci ha spedito un vaglia estero a saldo abb. '56. Grazie.

SCODELLARO Margherita e Vittorio - WELLAND (Ont.) - *Se j ingropàis il nùs al dovente masse gruès Dei rest, miôr tàrt che mai. Jus tornin i salûs a non di San Zôrz e di San Martin (doi Sanz che lèvin a cjavàl...).*

SEGATTO Pietro - EDEMONTON Alta - *Angeline nus à mandat abonament '56, cui salus di Ilde, dal pizzul, di so madone e siei.*

TOMADA Aldo - POWELL RIVER - Abbiamo trovato i dollari, nella lettera cordiale. Grazie. In cambio le mandiamo i saluti di sua moglie. di don Marino, degli insegnanti de' suoi figlioli, di Pozzecco di Bertiolo.

TOMADINI Mario, Nocente Pietro BELLEVUE ALBERTA - Ci sono pervenuti 8 dollari per vostro abb. sostenitore '56 e per abb. comune di Tantin Gino da Pozzo di Codroipo, di Erminio Zaninotto da Udine. Grazie dei saluti che ritrasmettiamo ad entrambi da parte vostra e dei *furlans di Bellevue.*

TORTOLO Cipriano - TORONTO (Ont.) - Grazie per la lettera e per gli 8 dollari che l'hanno seguita. Per sua norma e per quella degli interessati trascriviamo i nomi: Tortolo Giacomo e Antonio, Cantarutti Angelo, Bosa Antonio. Di due non possedevamo l'indirizzo esatto. Auguri.

TRAVANUT Sante - VANCOUVER - Suo abb. '56 pervenutoci da Villotta di Chions, con saluti dal Friuli. Grazie.

VIAN Romeo - TORONTO (Ont.) Sua moglie, felice di raggiungerla presto, ci ha versato abb. '56 e '57. Auguri agli sposi novelli!

ZANETTI Marco - MONTREAL (Que.) - Arrivati i 2 dollari. Grazie.



Fausti inizi del « Fogolâr » di Perth (Australia): Daniele e Margaret Casarsa sposi (in mezzo, il signor Regolo Degano, animatore della nuova società friulana; a destra, promessa di fiorente avvenire, la signora Liva di Spilimbergo). A tutti, i nostri auguri.



Maria, il piccolo Adriano e Giordano Snaidero, residenti a Griffith (Ausralia).

EUROPA

AUSTRIA

TOMADINI Pietro - BRUECK a. d. MUR (Austria) - L'importo è arrivato, non in ritardo. Grazie.

ZUZZI Antonio - KLAGENFURT La informiamo che i 2 dollari postali valgono per l'abb. '57, essendo lei già abb. pel '56. Tanto meglio.

BELGIO

COLLINO Marcellino - STEINSEL (Luxembourg) - Don Celestino ci ha inviato lire 600: abb. sei mesi '56. Grazie.

DE CARLI Margherita - LIEGI - *Ancje je piene di nostalgie...* «Leggo e rileggo più volte il giornale: mi pare di stringere nelle mani un lembo di Friuli, presso Valvasone... *Mandi aria e soreli furlan, buna polenta e muset del miò paîs...* »

Grazie dei 100 franchi, dei saluti, delle lodi.

GENTILINI Giacomo - HAUTRAGE - L'abb. '56 è stato pagato dallo ing. Michele Gervasoni. I 100 fr. da lei spediti vanno in conto abb. '57. *Nessun mâl! Il Ciscjêl j torne il salût e nô cun lui!*

GIACOMELLI Rodolfo - LESSINES - Che la buona aria delle montagne natie conforti lei e i suoi, per lungo tempo, infondendo salute e allegria: tale l'augurio di « Friuli nel mondo », di cui è abbonato fedele.

GIUSTI G. - OBOURG - Vaglia estero pervenuto saldo abb. '56. Grazie.

LENARDUZZI Stefano - BRUXELLES - Vaglia regolare saldo abbonamento '56. Grazie.

LEONI L. - BRUXELLES - Barcis e « Friuli nel mondo » ricambiano il saluto all'abbonato in regola col '56.

NONIS Placido - LIXHE VISE' - Si ritenga in regola a tutto dicembre '56. Importo inviato da Pietro Nonis (Madonna di Rosa).

SCABIO A. - MARCHIENUL au PONT - Regolato abb. '56 dal sig. Basso. Grazie.

TOPPAZZINI Valoppi Irene - ANS (Liegi) - *Cent francs e un salût a la furlana: grazie, siôre, pal abonament cussì ben compagnât.*

FRANCIA

BAZZARA Armando - FLEURFONTAINE (M. et M.) - Sostenitore con lire it. 1560: grazie e auguri, a lei e alla famiglia, per il suo lavoro, per l'avvenire in salute e in pace. Le sue parole sono di uomo giusto e buono.

BELLINA Virginio - VILLEJUIF (Parigi) - Antonio Durigatto, che saluterà per noi, ci ha inviato l'abb. '56. *Graziatis.*

BIANCHI Lucia - ST. CLAIR (Rhône) - Su indicazione della sig. Perussi, le inviamo il giornale, a suo carico.

BOBBERA Ernesto - STRASBURGO - Abbiamo ricevuto dal sindaco di Lusevera abb. '56. Grazie.

BUTTAZZONI Umberto - ORLEANS (Rhône) - Il '56 in regola, grazie a sua nipote, Auguri.

CANCIANI Luigi - CASTEGINEST - Abbiamo ricevuto da suo figlio l'abb. '56. Grazie.

CASTELLANO Quirico - WAZIERS - La Cassa di Risparmio di San Daniele ci ha rimesso il suo abbonamento '56. Grazie.

CASTENETTO Margherita - MONTDIDIER - « Auguro che tutti gli emigranti comprendano la ricchezza di questo giornale »: sono parole che ci fanno piacere. Tanto più che confessa: « Sono stata sofferente. Il tempo mi manca, ma per leggere *Friuli nel mondo* faccio qualunque sforzo... ».

In regola col '56. Auguri di bene.

COVASSI Valentino - VILLENEUVE sur LOT (Lot et Garonne) - Abbiamo ricevuto dal cav. G. Faleschini il rinnovamento abb. '56. Grazie.

DELLA PIETRA Nino - VINCENNE (Seine) - Ci sono pervenuti i 1.000 franchi per l'abbonamento sostenitore '56 (lire it. 1530). Trasmettiamo i suoi saluti ai fratelli e ai parenti di Cercivento. Grazie.

DURIGATTO Antonio - PARIGI Sua sorella ci ha versato abb. '56. *Grazie tant.*

FALZAGO Redento - CRUSNES (M. et M.) - Corretto l'indirizzo. Speriamo esattamente. Saluti nel ricordo di Ferdinando Primus, suo e nostro amico.

FEDELE Guillaume - ASMERES (Seine) - I 1000 franchi le assegnano la categoria dei sostenitori. Grazie cordiali, con saluti da Clavàis e dall'intero Friuli.

FLAMIA Pierantonio - PARIGI Sta bene: in regola il '56. Grazie.

FORTE Ludovico - LA ROCHE POSAY (Vienne) - Un grazie cordiale per l'abbonamento sostenitore '56 (lire it. 1540). Un saluto da Buja, *quan che sùnin dutis lis cjampanis, la sôbide di sere.*

GAMBON Pietro - MONDELANGE (Moselle) - Grazie per l'abbonamento regolarmente pervenuto. *Augurios a un brâv cjargnel di Eemonz ch'al fâs onôr al so paîs.*

GEROMETTA Enrico - ARMIRES (Evreux) - Nell'assicurarla che i 1000 fr. sono arrivati a destinazione, desideriamo partecipare, sia pure in ritardo, alla festa dei suoi genitori che da Clauzetto sono venuti in Francia, a festeggiare le nozze di oro. A loro, a lei, alla famiglia un saluto dal Friuli e dall'Ente che collega gli emigrati, sotto ogni cielo, all'insegna dello stesso *fogolâr.*

GIACOMINI Enrico - MULHOUSE (Haut Rhin) - Grazie: i 1000 fr. saldano l'abb. sostenitore (pari a lire it. 1550).

GIRARDIS Luciano - NANTES - Nell'indirizzo, figura ora anche il nome dell'impresa Coignet - C.H.R. Ricambiamo graditi saluti *a un cjargnêl di buinis lidris.*

GIUSTI Gino - DOLE (Jura) - Abbiamo pubblicato qualche notizia e veduta di Spilimbergo, sua città natale. Altre ne pubblicheremo. Grazie per la sua benevolenza, congratulazioni per il suo spirito di buon italiano in terra di Francia, E grazie per l'abb. sostenitore '56.

JOB Maria - SCIEURAC et FLOURES (Gers) - Le crediamo: che Gemona sia migliore di tutta la pur bella Guascogna, che la terra friulana dia frutti più saporiti di quelli che suo marito ottiene in terra straniera col lavoro di agricoltore. Tuttavia... *coragjo e che San Cristoful nus judi duc', siôre Marie.*

LENUZZA Antonio - MIGENNES (Yonne) - Grazie per i 1000 fr. di sostenitore '56. Porgiamo i saluti, a suo nome, a Ottavio Valerio e Antonio Faleschini.

Un salût e une benedizion di Sante Colombe.

LENUZZA Lino - RAON L'ETAPE (Vosges) - Il Parroco di Osoppo ci ha versato abb. '56. Grazie.

MARCUZZI Mario - GRADIGNAN (Gironde) - Che la fortuna la assecondi: se la meritano i forti figli di Forgaria. Grazie per l'abb. sostenitore '56.

MARTINELLI Jean - PARIGI - Grazie per l'abb. sostenitore. Saluti al *Baudin* e alle *Madames. A Zuàn (o Jean), une strinzude di man... fin ch'al dis ahi!*

MARZOT Enrico - LACEY (Isère) Mons. Lozer ha provveduto al suo abbonamento '56. Grazie.

MISDARIS Pierre - CHATOU (S. et O.) - Grazie per l'abbonamento sostenitore '56. Saluti da Liariis. Auguri per la sua *entreprise maçonnerie.*

MOLARO G. B. - TESING (Moselle) - Il sig. Luigi Sabbadini ci ha saldato l'abb. '56. Grazie.

MUZZOLINI Alcide - LE VESINET (S. et O.) - Anche lei, col suo carico di nostalgia, per Udine « sempre più bella », per Tarcento « perla del Friuli ». Si fermi, un'altra volta, più a lungo: anche qui *è la terre du rêve!*

NICOLOSO Fausto - HOUILLES (S. et O.) - Pietro Menis ha pensato al suo abb. '56. Grazie.

PETTOELLO Pietro - AIX LES BAINS (Savoie) - Grazie: i 1000 fr. la assegnano alla categoria dei sostenitori. E grazie dei due indirizzi segnalati, ai quali abbiamo inviato il giornale.

PITTINI Zuàn - PARIGI - *Par cumò, a Chino nol reste che vivi di ricuàrs, magari cussì no, butant su la cjarte lis sôs impressiòns di... pastôr di piòris furlanis. Grazie dai 1000 fr. di sostenitôr. Salûs nestris e glemonàs a la Parone e a ti.*

PRIMUS Luciano - JARNY (M. et M.) - Ricevuto abb. '56, eliminato duplicato, schedato M. Marcuzzi da Rohrbach (Moselle).

QUARIN Pietro - SORCY-CITE (Meuse) - Le sue buone notizie ci fanno piacere. Grazie dell'abb. sostenitore '56. Auguri di crescente fortuna. Saluti da S. Vito al Tagl.

RIZZOTTI Andrea - GARCHES (S. et O.) - Grazie al memore e valido sostenitore, con auguri di successo, con saluti dagli amici e dal Friuli.

ROVERE Elia - MARLY les VALENCIENNES - A seguito della lettera del maggio u. s., le uniamo i saluti di Tarcento e di Ermacora, sensibile al suo buon ricordo.

SOSTERO Comboso - LIVERDY en BRIE (Seine et Marne) - Rina Plos ci ha inviato abb. '56. Grazie.

STURNICH Giuseppe - BAGNOLET (Seine) - Grazie per i 1000 fr. che la pongono fra i sostenitori del giornale. Un saluto da chi le vuol bene a Mortegliano.

TESSARI Maria - PARIGI (Francia). Grazie. I 1000 franchi sono arrivati a saldo abb. sostenitore '56

TESSARI Marino - BAGNOLET (Seine) - Grazie dell'abb. sostenitore '56 (1000 fr. pari a lire 1530). *Un salût de la valade dal Taiament, tant verde in cheste stagjòn!*

TISSINO Renato - ALLIER - Grazie dell'abb. '56 a mezzo sig. Job di San Daniele del Friuli.

TOMMASINI Enrico - HERSERANGE (M. et M.) - Sta bene abb. '56, ricevuto a mezzo vaglia. Grazie.

VENTURINI Onorio e Teresa - PARIGI - Loro nipote ha pensato all'abb. '56. Grazie.

ZANON *Antonio* - *NANCY* - Ci è pervenuto da Bagnarola abb. '56. Grazie.

ZIGNINI Basilio - COLOMBES - (Seine) - Non ci è chiaro il desiderio, di cui la sua lettera 20-4-56. A chi serve l'indirizzo della vedova?

INGHILTERRA

BLASUTIG Amalia - WOODBOURNE - Più che scusata. Grazie e auguri.

DRABIK - URBANI Lucia - COVENTRY - Un grazie cordiale alla sostenitrice pel '56 e '57 (Lire ital. 3488). E tanti auguri di bene.

RIVA Placido - HORSEY ISLAND *So fradi nus à mandât l'abonament. Grazie. J sin convinz: miôr le polente furlane che la torte inglese! Coraggio istès e... viva Maian!*

SVIOLA Stefania - HYTHE - (Kent.) - Le abbiamo spedito il numero non ricevuto. Auguri.

ITALIA

Sodalizio Friulano - VENEZIA - La vostra collaborazione è preziosa ed efficace. Ve ne siamo grati. Mai, come in questo caso, l'unione fa la forza: una forza spirituale che valica i monti, attraversa i mari, mantenendo accesa la *flamute dal fogolâr*, come voi fate nel nido della « Colomba » del caro Deana, in Frezzeria San Marco.

SVEZIA

MELOSSO Giovanni - STOCCOLMA - *E il biel Friûl al salude il fi di Medun, emigrât tant in su. Nô lu ringraziìn pal abonament sostenitôr.* (10 *coronis svedesis*: 1590 *liris taliania*).

SVIZZERA

ALBINI Fasso Virginia - WINTERTHUR-TOESS - Sempre in tempo per ringraziarla dell'abbonamento sostenitore, per rinnovarle gli auguri e ricambiarle i saluti.

COOS Egidio - ZURIGO - Il '56 assicurato. Grazie.

FASIOLO Vanzella Elisabetta - GINEVRA - Il vaglia è arrivato a saldo abb. sostenitore '56. Auguri e grazie.

FRANZ Decima - LOSANNA - Claudio, suo cugino, nel versarci lo abbonamento '56 desidera inviarle, sia pure in ritardo, molti saluti. *I salûs no devèntin mai vieris!*

GEROMETTA Leonardo - WETTINGEN (Argau) - I 10 franchi, pari a Lire it. 1448, la pongono fra i sostenitori. Grazie.

LAVARONE Beatrice - GEMSENN - Suo fratello ha versato abb. '56. Grazie.

MEZZAROBBA Vittorio - COURCELON - Il giornale è per voi, lontani: a voi sostenerlo con l'abbonamento. Ricevuti i 5 franchi: in regola a tutto giugno '56.

NAZZI Dario - WINTERTHUR - Sua sorella ci ha versato abb. '56. Grazie.

SALATHE' - DI GLERIA Romana MUENCHENSTEIN - Con i 10 fr. svizzeri lei è iscritta fra gli abbonati sostenitori. Duplice merito; due volte grazie.

STEFANI Susanna - RORSCHACH - Sta bene l'importo inviato: si consideri in regola a tutto il '56. Grazie.

TERENZANI Leonardo - ZURIGO (Svizzera). Abbiamo segnato fra i sostenitori '56 suo padre Guido, inviandogli il giornale. Ma lei a qual nome lo riceve presso la casa del friulano, cui accenna nella sua lettera?

ZILLI Ennio - ZURIGO Il cav. Antonio Faleschini ha versato abb. '56. Grazie

OLANDA

SANAVRO Angelo - HEERLEN - Nel ricambiarle i saluti, la assicuriamo di aver soppresso il doppio indirizzo. Grazie del costante attaccamento.

TRAMONTINA Giovanni - BUSSUM - Regolato '56 e '57. Ringraziamenti e rinnovati saluti.

ZANUTTINI Melchiade - HOENSBROEK - Attendiamo dalla sua cortesia, dopo l'importo per l'abb. sostenitore '56, gli indirizzi annunciati. Grazie e tanti auguri.

STATI UNITI

AVON Guido - LOS ANGELES - (Calif.) - I due dollari acquistano valore per le belle parole che li accompagnano. Grazie.

BASSO Pietro - MILWAUKEE - (Wis.) - L'assegno pel '56 è pervenuto. Grazie.

BERTIN A. - HOUSTON (Texas) Ci sappia dire, in altra occasione, se la focaccia friulana è riuscita secondo il suo desiderio. Grazie del dollaro pro giornale.

BERTIN Achille - CLEVELAND (Ohio) - Grazie per l'abbonamento '56.

BULFONE Alfieri - S. BARBARA (Calif.) - Suo nipote ha eseguito l'ordine ricevuto: abb. a posto per tutto '56. Grazie.

BRUN Lina - ORLAND (Calif.) - L'assicuriamo in italiano che l'importo e i saluti (*Yours sincerely*) sono pervenuti *Thank you.*

CANCIAN Osvaldo - SAN FRANCISCO (Usa). Grazie dei saluti e dei dollari. Auguri di salute e di fortuna.

CANDIDO Mauro - WASHINGTON (Usa). Il sindaco di Maniago ci ha versato abb. '56, posta aerea. Saluti, tramite nostro.

CANDONI Tony - NEW ROCHELLE (N. Y.) - Aggiornato l'indirizzo al quale uniamo il ringraziamento alla abbonata Eva Bellina. Auguri ad entrambi.

CAPPELLETTI Pietro Antonio - UNION CITY (Usa). I 2 dollari coprono abb. '56, Grazie.

CORDOVADO Riccardo - DETROIT (Mich.) - *Pieri De Paolis di Zumpicje di Codroip al vûl fai un presint pal '56: l'abonament di « Friuli nel mondo ». I 2 dòlars che nus à mandât 'e van in cont dal '57.*

D'AGNOLO Giovanni - ROCKFORD - (Ill.) - Frutto della nostalgia il suo attaccamento al giornale. Le siamo grati e... l'attendiamo per una seconda visita a Udine.

DEL FRARI Livio - NEW YORK - Siamo felici di avervi procurato la gioia impagabile di ascoltare i saluti di Maria, a mezzo registrazione radiofonica. *Il Friûl e Sequals, in particolâr, 'e salùdin i furlàns di Bronx!*

DELLA FLORA Marcello - CLEVELAND (Ohio) - Il versamento da lei fatto s'intende valevole pel '57. Rinnovati auguri di bene.

DEL MUL Emilio detto Zuanat - DETROIT (Mich.) - Ci sono pervenuti i due dollari con contorno di saluti, che qui rimandiamo a tutti i cordenonesi nel mondo. *Cordenons strazzis e tacòns!* E' vero ma anche allegria e benessere, in virtù appunto dei *pezotârs* e dei bravi artigiani, apprezzati dovunque, e sempre solidali, soprattutto fedeli al campanile di San Pieri...

DEL TURCO Louis - TRENTON (N. J.) - Per due anni, '56 e '57 lei è a posto: esempio lodevole che merita due volte « grazie ».

DE MARCO Innocente - LINCOLN (Nebr.) - Ci sono pervenuti i due dollari abb. 56. Grazie.

DI DOMENICO Antonio - SEATTLE (Usa). Suo cognato ci ha versato 5 dollari, a titolo di abbonamento sostenitore '56. Grazie di cuore per la simpatia dimostrata al giornale degli emigrati. Buine fortune!

DIMINUTTO Olivier - DETROIT (Usa). Si ritenga in regola a tutto il 1957 col versamento fatto a Chino Ermacora e da lei in ufficio. Grazie. Saluti,

DINON Victor - SOMERVILLE (Usa). Vaglia estero arrivato regolare. Grazie.

DUPRATT John - RENO (Nevada; Usa). Ci siamo capiti perfettamente: abbonamento al suo nome '56, abb. Traina Lena e Nives De Zanet di Tramonti di Sotto, Grazie. Auguri e... arrivederci nel '57.

FABRO Nena - RODEO (Calif.) - Si ritenga abbonata a mezzo di sua sorella. Grazie.

FACCHIN John - FALLS VILLAGE (Conn.) - Per due anni non la disturberemo, fino al '57. La imitassero tutti! (Anche per risparmiare francobolli...). Auguri.

FANTIN Pina - NEW YORK - Conosciamo il rumore di N. Y. e la pace di Meduno; conosciamo la nostalgia per cui lei invoca un panorama del paese natio. La accontenteremo, appena in possesso di una fotografia degna del suo desiderio. Provveduto all'indirizzo nuovo e all'invio del giornale al nipote Mario. Grazie. *Ogni fortune, cun tante contenteze di cûr.*

FERRARIN Ottorino - TRENTON (N. J.) - E' venuta la sua volta: ricevuti i dollari e i saluti che le ricambiamo in questa rubrica.

FERROLI Peter - CHICAGO (Ill.) - Per non tardare, intanto i suoi saluti a don Tarticchio e ai compaesani, poi l'assicurazione che i dollari sono arrivati a saldo abb. '56. Cari saluti da Meduno e dalle sue campane.

FILIPPI Ada - BRIGDEVILLE - (Pa.) - « Caro Friuli », « vivo affetto », « tanta ansia » ricorrono in cinque righe nella sua letterina: segno di un amore che l'Atlantico non riesce ad allentare. Anzi! Grazie: abb. in regola.

FOSCATO Enrico - MILWAUKEE (Wis.). - Grazie: importo '56 ricevuto. Saluti.

FRANCESCHINI Jolanda - (N. Y.) BRONX - Abbiamo pubblicato spesso motivi di Cividale, ma non tarderemo a ripubblicarne. E' così bella la sua città!

FRANCESCHINI William « Bill » - LOS ANGELES (Calif.) - *J vin gust di vêus tocjât il cûr cul ricuèrt di Vernasso e di San Pieri, dal brâv papà e de zirade dal '51... Sperin di viodisi prest, cul aiût dal Signôr. L'abonament al è a puèst fin a mièz '57. Salût e bêz!*

FURLAN Maria - BOSTON - (Mass.) - I dollari accompagnavano la sua lettera cordiale. Grazie quindi, altrettanto cordiali, e tanti auguri.

ENGLARO Carlo e Signora - CLIFTON (N. J.) - *Us mandin la assigurazion di vê ricevûz i dòlars dal abonament. Un salût da Trep, alzant un bicjarin di che sgnape di pèrs che j cognossus, al vuestri amor e a la vuestre salût.*

GARLATTI Emilia - HIGHLAND PARK (N. J.) - Abbiamo ricevuto l'abb. suo e di Giulia Favero pel '56. Grazie. Corretto il doppio indirizzo. *Salûs da Forgjarie e da Casiacco.*

GIROLAMI Arthur - St. LOUIS (Mo.) - I 5 dollari sono arrivati: grazie per l'abbonamento sostenitore '56. In cambio, riceva un materno saluto da Maniago che si fa sempre più bella, in attesa di una sua visita.

GOLLINO Daniele - NEW YORK Siamo lieti che il saluto radiofonico del nipote Marcellino sia stato ascoltato nella sede della *Famee Frulane.* Gli trasmettiamo i suoi ringraziamenti, con *un arivièdisi in lui.*

GOTTI Peter - WICKLIFFE -



Forni di Sotto (Ediz. Polo).

COLLABORAZIONE

Il nostro collaboratore Pietro Menis ci manda da Buja un elenco di abbonati residenti a Torino, raccolti da Ferruccio Piccoli. Tutti provenienti dal Friuli. Altri tre bujesi (Felice Danilo e Angelo Costuzzo emigrati in Francia; Silvio Picotti emigrato a Johannesburg) sono stati pure abbonati da lui stesso. Questa è attività sul terreno della diffusione!

Grazie al Piccoli per i suoi (Sorelle Guerra, Severino Nicoloso, Luigi Nicoloso, Massimo Gabasso, Maria Bellotto, Asterio Polo, De Franceschi, Lionello Brunetti, tutti in quel di Torino), e grazie allo amico Menis per la costante preziosa collaborazione.

BENEDIZIONI

Riverview (Sidney)

Sempre lietissimo di ricevere il piccolo ma importante « Friuli nel mondo ». Voglio con questa mia prima relazione con voi, porgere i miei più sinceri complimenti per un'opera così meritevole. Essa è di somma importanza per noi emigrati: prego il buon Dio che sia compensata con abbondante prosperità e benedizioni...

FERRUCCIO ROMANIN S. J.

CORSI DI LINGUE

Ancora consensi circa l'utilità pratica dei Corsi di lingue estere, istituiti dall'Ente « Friuli nel mondo ». Vengono dal Sindaco di Osoppo:

« Il Corso di francese prosegue molto bene, con esatta puntualità e con profitto. Lo seguo e faccio delle visite periodiche. Sono sempre grato per la concessione di questo Corso e non ho parole per manifestare la mia gratitudine.

Che il Signôr us benedissi! Viva il Friûl!

GIOVANNI FALESCHINI

FRIULANI NELLA CITTÀ DI SAN GIUSTO

Otto fratelli Magris, originari da Malnisio (Montereale Cellina), nati tra il 1880 e il 1895, residenti tutti a Trieste. E tutti con i capelli bianchi, ma sani e vegeti. La presenza dei Magris a Trieste risale alla metà dell'Ottocento: ora essi sono oltre un centinaio, e insieme con i Muran, i Borghese, i Cossutta, i De Pol, i Favetta, gli Ongaro, ecc. costituiscono la non trascurabile colonia friulana di Malnisio nella città di San Giusto, stretta nel proprio « Fogolâr », all'insegna del « Còur e bon umòur ».
All'invidiabile ceppo dei Magris gli auguri affettuosi di « Friuli nel mondo ».

(Ohio) - Grazie, i 2 dollari sono arrivati a saldo abb. '56.

HOGLE Amatrice - NEW PORT - (Ky.) - La mamma ci ha versato abb. '56. Grazie

TUSTON Ardemia, MARTIN Anita - DETROIT (Mich.) - *Thank you*: abbiamo ricevuto i 4 dollari per il loro abbonamento '56.

MARALDO Fara - Mt. VERNON (N. Y.) - Grazie per i 2 dollari '56.

MARTIN Pietro - NEW YORK - Resta dimostrato che il sangue... non è acqua: in altre parole, che la voce della patria urge in noi come un richiamo misterioso, insopprimibile. Auguri a tutti, in particolare alla mamma, lettrice quasi ottantenne di « Friuli nel mondo ».

MUZZATTI Angela e Emilio - SAN FRANCISCO (Calif.) - A titolo di ricevuta dell'abb. '56, *une bugade* di aria friulana, profumata di fieno (*un profum di stagjon!*).

NASSIVERA Carlo - SAN FRANCISCO (Calif.) - Legga il numero di aprile. Ricambiamo saluti.

NASSIVERA Guglielmo - ROCHESTER (N. Y.) - Lei è a posto a tutto '57. Quinto a tutto '56. Ricambiamo saluti, auguri.

NIGRIS Antonio - MILLWAUKEE (Wis.) - L'accontentiamo, inviando un saluto a Giuseppe De Candido da Domamins e a tutti i *furlans* di sua conoscenza. Regolato abbonamento '56.

PASSUDETTI Giordano - NEW YORK - Per sua tranquillità, pubblichiamo i nomi degli abbonati in regola, tramite la *Famee Furlane*, a tutto il '56: De Spirt Umberto, Businelli Domenico, Maraldo Adelina, Del Monte Maria, Michelini Colomba. Grazie a lei, con saluti al presidente Rosa, al C. D., agli amici tutti.

ROMANIN Valentino - CLEVELAND (Ohio) - Forse ha ragione: i due Forni sono stati confusi. Tuttavia ci fa piacere... farle piacere, con i ricordi per lei molto remoti di vecchio alpino, di fedele *cjargnel pal mont*, a cui auguriamo salute e fortuna.

SAURA Vittorio - NEW YORK - Regolato abb. '56. Grazie.

STELLON Caterina - BRONX - (N. Y.) - Corretto indirizzo Pierina Maddalena, schedata nuova abbonata Lea Maddalena. Grazie ancora per preziosa collaborazione.

SERENA Maria e Toni - LONG ISLAND (N. Y.) - Benedizioni a « Friuli nel mondo » e dollari per Aldo Palombit e Nelda Maraldo ci hanno dimostrato il vostro affetto friulano. Grazie di cuore. Inviato saggio a Bian Rosa.

ZAMBON Luigi - SACRAMENTO (Calif) - La accontenteremo appena in possesso di una bella fotografia di Cavazzo Nuovo, che intanto *la salude cun tun busson!*

SUD AMERICA

ARGENTINA

ARAGNI Alfredo - BUENOS AIRES - Suo fratello Sergio con puntualità abituale, ci ristrasmette l'importo degli abbonati di cui l'elenco nella sua del 6 aprile u. s.: Ecotti Antonio, Mesaglio Angelo, Soravito Severino, Crozzoli Mario, Cucchiaro Antonio, Mugiatti Guerrino, Basutti Pedro, Peresin Ferdinando, Jogna Prat Alfredo, Lenarduzzi Enzo, Virgili Fabrizio, Chizzo Juan, Natans José, Chiandoni Martina Dirce.

Per sua norma: Soravito Severino s'intende abbonato per il '56 e '57, non avendo ricevuto tutti i numeri del '55; Chiandoni Martina Dirce per il '57, essendo stato pagato l'abb. '56 dal fratello Alfonso.

Ci duole apprendere lo smarrimento dell'importo spedito sin dal novembre '55. Ricambiamo alla « Friulana » in particolare al suo C. D., le cordialità oltremodo gradite.

BRISIGHELLI Luigi - BUENOS AIRES - Le auguriamo sin d'ora un felice ritorno, con un grazie di cuore per l'importo ricevuto.

CECCHINI Gabriele - LOMAS del MIRADOR (Bs. As.) - Il papà ci ha versato abb. '56. Grazie.

CODARIN Luigi - BUENOS AIRES - Guido ha provveduto al versamento. Grazie. *Ogni ben!*

COMINOTTI Santiago - ROSARIO (Argentina). Per abbonarsi basta inviare 2 dollari (lire 1200 annue). Lo *Strolic* va richiesto alla Soc, Filologica (1 dollaro). *La Patrie* non esce più.

COSTANTINI Beniamino - VILLA ELISA (Bs. As.) - Rispondiamo telegraficamente alle sue gentili lettere: 1) ricevuto a suo tempo l'abb. per Ermanno; 2) ricevuti i tre abbonamenti Fortunato Tarcisio, Urbano Aldo, Pirona Lino; ricevuti anche quelli di Vero Santarosa, Petris Ferruccio, Muzzin Arnaldo. Sta bene l'invio agli indirizzi in Italia del numero di febbraio con la relazione breve. Grazie di ogni attenzione, soprattutto dei saluti che ricambiamo di cuore, *ancje pa la sintinele dal Tajament*.

COSTANTINI Pedro - M. B. GONNET (Argentina). Abb. '56 ricevuto a mezzo signor Barbina. Grazie.

CROZZOLI Guerrino, PUNTIL Olivo - COLONIA CAROYA - Abb. entrambi a mezzo Mattia Trivelli da Tramonti di Sopra. Grazie.

CRISTIAN Bernardina - LOMAS del MIRADOR (Bs. As.) - Si ritenga abbonata '56 a mezzo de' suoi familiari. Grazie.

CUM Battista - VENADO TUERTO (Argentina). Nel versarci abb. '56, suo cognato Venier desidera inviare a lei e amici il più cordiale saluto.

DI DOI Osvaldo - CATAMARCA (Argentina). I familiari hanno pensato a lei: abbonamento '56 in regola. Grazie.

P. Gildo Tosoni da Nespoledo, missionario a Porto Alegre (Brasile).

DI LENARDA Olivo - VARELA (Argentina). Abb. in regola a tutto dicembre, a mezzo di Silvio. Grazie.

DI PLOTTI Francesco - ARIAZ (Argentina). Sua cognata ci ha versato lire 600, abb. I semestre '56. Grazie.

DI SOPRA Giuseppe - OJO DE AGUA (Santiago del Estero) - Regolato abb. da Secondo Vidale da Rigolato: scade il 31 dicembre '56, come le abbiamo scritto altra volta. *Saludos.*

GALLO Victor - RESISTENCIA - Abbiamo ricevuto abb. '56 da suo fratello Vittorio. Grazie. Auguri a *todos los friulanos de Resistencia*.

GARCEA - CORDOBA - L'abb. '56 è stato versato dal comm. Tommaso Populin da S. Daniele del Friuli. Grazie.

GHIRARDI Agostino - ROSARIO di S. Fè - Lei ora risulta abbonato sino al 1958: ciò che suona di buon augurio per lei e per noi. Grazie.

GREGORIO Giovanni - BUENOS AIRES - Con i saluti della mamma, l'assicurazione ch'ella ci ha versato l'abb. '56. Grazie.

GUERINO Enore, COSSA Luigi - MAR DEL PLATA (Argentina). Ricambiamo cordiale saluto, grati dell'abbonamento pervenuto.

ISOLA Beniamino - SALTA - Suo fratello Francesco ha versato abb. '56. Grazie.

LENARDUZZI Arturo - BUENOS AIRES - Grazie: il vaglia abb. '56 è pervenuto.

LEONARDUZZI Ruth e Anna - METAN (Salta) - Avranno notato nel numero di giugno, il « Palo borracho »: una curiosità degna di rilievo, uscita dal loro studio. Grazie ancora, congratulazioni, saluti cordiali.

LORENZUTTI Marino - BUENOS AIRES - Grazie delle tante e belle notizie, del buon ricordo che ricambiamo con altrettanto affetto. Ascolti sempre, il primo lunedì di ogni mese, Radio-Roma; saluti i bravi Fegolin, i figlioli che continuano l'esempio paterno. Noi, con i saluti particolari di Ermacora, le inviamo quelli di Mossa e di San Lorenzo, di Gorizia e di Udine. Congratulazioni per la sua attività edile. *Ch'al stedi in salût e in ligrie!*

LUCARDI Francesco - BUENOS AIRES - Ricevuto importo. Grazie.

MARANGONE Luigi - CORDOBA - Si ritenga in regola con l'abbonamento pel '56 e il '57, a mezzo di Agostino Zaffra. Grazie.

MARCUZZI Gicello - LA FALDA A posto, a tutto il '56. Ricambiamo graditi saluti.

MARSON Arturo - BUENOS AIRES - La preghiera è stata esaudita: lettera e dollari sono arrivati a destinazione, insieme con le parole: « il giornaletto è il più bello e caro del mondo ». Grazie del complimento, grazie del suo attaccamento reso più vivo dai 25 anni di assenza dal Friuli natio.

MORANDIN Catalina - BUENOS AIRES - Come da nostra lettera, il versamento è stato effettuato dal signor Rieppi di Cividale. Grazie.

MARTINA L. Santiago - RESISTENCIA (Argentina). Abbiamo ricevuto e gradito i saluti recati da Juan Danelutto. Ve li ricambiamo di cuore. Per i dischi bisognerà attendere qualche mese: stiamo preparandone di nuovi. A lei e amici tutti un «abrazo» di *Friuli nel mondo*.

MECCHIA Ibi - BUENOS AIRES L'importo ricevuto di lire it. 2270 assicura l'abb. '56 a lei e a Carlo Fachin. Grazie anche dell'indirizzo di Mario Danelon, a cui abbiamo inviato un numero di saggio. Le ricambiamo i saluti che non abbiamo potuto dirle a voce al «Bar Cotterli» di Udine, con gli auguri più cordiali di felice lavoro da parte di Ermacora e Pellizzari.

NARDINI Antonio - ROSARIO di S. Fè - Abb. '56 inviatoci da Mattia Trivelli di Tramonti di Sopra. Grazie.

NOGARO Lino - SAN JUAN - Archimede Menis proceduto al saldo abb. '56. Grazie.

PICCININ Antonio - ADELA (B. A.) - Mons. Lozer ci ha rimesso abb. '56 e '57. Due volte grazie.

PRAVISANI Enzo - BUENOS AIRES - Vive grazie per l'affettuosa simpatia e collaborazione, per l'abb. a tutto '56, per le notizie e i richiami a persone e luoghi del Friuli. Attendiamo qualche spunto sul C.I. M.E., a cui ora lei attivamente collabora, ricco di un'esperienza rara. Sangue friulano non mente: è il caso di ripetere ne' suoi confronti. Auguri a lei e al suo lavoro.

POLO Fausto - PARANA' (E. Rios) - Abb. '56 regolato da Maria Segalli da Forni di Sopra. Grazie.

PUNTEL Emilia - BUENOS AIRES (Argentina). In regola a tutto '57, grazie a Ferdinando Primus che l'ha abbonata nel 1955. Grazie

ROSARO Pietro - BAHIA BLANCA - Ricevuto abb. '56 dal sig. Cortiula. Grazie.

ROSSI Luis - MIRAMAR (Bs. As.) M. Trivelli ci ha inviato abb. '56. Grazie.

RUSSIAN Domenico - FORMOSA Sta bene abb. '56, tramite Banca del lavoro. Grazie.

TABACCO Giuseppe - SALTA - Grazie dell'abb. '56 e '57, a mezzo di Clorinda Pellarini.

TOMAT ing. Leo - BUENOS AIRES - Abb. '56 versatoci dal sig. Giuseppe Gentili. Grazie.

VERONESE Ferruccio - SANTA FE' - La rimessa bancaria le assicura l'abb. sostenitore '56 e '57. Auguri.

ZAMARIAN Luis - JUJUY (Argentina). A mezzo del cav. Arturo Pascoli versatoci abb. '56. Grazie.

ZANETTI Alvise - MARTINEZ (Bs. As.) - Ci è pervenuto da Cavasso C. il suo abb. '56. Grazie.

ZANITTI Sebastiano - GUALEGUAYEBU' - Saldato da Giovanni Menis abb. '56. Grazie.

ZULIANI Pietro - LA PLATA (Argentina). Rettificato il doppio indirizzo. A posto l'abb., tramite G. B. Lenarduzzi. Auguri.

BRASILE

DI POI Mario - ARARAQUARA (Brasile). Ottavio Valerio ci ha versato abb. '56. Grazie. *Salûs de Fuartece!*

D'OSVALDO Fiore - GOIAMA GOIOZ (Brasile). La cugina Maria ci ha versato abb. '56. Grazie.

TOTIS Luigi - SAN PAULO (Brasile). *Ancje il Friûl e lis monz de Cjargne 'e saludin il fi lontan, cul augurio di ogni fortune. So sûr 'e jè vignude a cjatâ-us. Grazie.*

VALENTINUZZI Livio e Aniceta - PORTO ALEGRE (Brasile). A mezzo della mamma, ricevuto abb '56. Grazie.

VENEZUELA

FABRIS Pietro - MARACAIBO Grati della visita e dell'abbonamento '55 e '56, affidiamo a questa rubrica il saluto a tutti i suoi amici sparsi nel mondo.

Famiglia FLOREANI - VALERA (Edo Trujillo) - Rinnovati ringraziamenti per l'abbonamento sostenitore di 6 dollari: indice di simpatia e di comprensione. Ricambiamo i saluti anche a nome di Pieri Menis e di *dute Buje*.

FILIPUZZI Arrigo - CARACAS - Il sig. Corrado Leoni ci ha versato l'abb. sostenitore. Grazie. Auguri.

GANDINI Gio-Batta - CARACAS Si ritenga abbonato pel '56: la zia ci ha fatto il versamento. Grazie.

GATTI Andrea MERIDA (Venezuela). Manlio Boccolini ci ha versato abb. '56. Grazie.

MAURONER dott. Cristiano - CARACAS - Ho ricevuto ogni cosa. Grazie vivissime. A. N. Y. non ho incontrato il Di Fant, che abita in altra città; e me ne duole. Apprendo che stai per rientrare alla... base (forse questa nota ti troverà in Italia). Grazie anche dei saluti del dott. Menotti, col quale sono in stretta collaborazione. A presto, dunque, caro e buon amico. (Chino).

TESSARI Aldo e Costanza - CARACAS - Vi riconfermiamo quanto scrittovi in data 3 maggio. Auguri.

Molti abbonati attendono risposta in questa rubrica. Abbiano pazienza. Ogni giorno la posta senza francobollo riversa nel nostro ufficio diecine di lettere da ogni parte del mondo. Risponderemo a tutti per turno.

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile

tip. Del Bianco e Figlio - Udine

Autor. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76